

**Ordine
dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
di Reggio Emilia**



**PIANO
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PER IL RISPETTO E LA PROMOZIONE
DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ
*TRIENNIO 2026-2028***



(approvato con deliberazione del 06/07/2026)

Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza:

Dr. Alberto Bertolani

INDICE

<u>1. PREMESSA</u>	<u>3</u>
<u>2. FUNZIONI E ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ODCEC DI REGGIO EMILIA</u>	<u>8</u>
<u>3. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2021-2023</u>	<u>23</u>
<u>4. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2021-2023</u>	<u>36</u>

1. PREMESSA

Come confermano le statistiche internazionali, la corruzione resta un fenomeno molto diffuso nel nostro Paese. Si tratta di una delle principali cause dell'inefficienza dei servizi destinati ai cittadini come pure della disaffezione degli stessi nei confronti della pubblica amministrazione. Ad esempio, l'ultima edizione 2025 dell'Indice di Percezione della Corruzione (c.d. CPI) elaborato da *Transarency International* (la più grande organizzazione a livello globale contro la corruzione), indice che misura la percezione del fenomeno corruttivo nel settore pubblico in numerosi Paesi in tutto il mondo, vede il nostro Paese collocato al 52° posto su 182 Paesi nel mondo analizzati (passando dal precedente 41° posto dello studio del 2022). Il voto assegnato al nostro Paese è di 53 su 100 e ci posiziona tra i Paesi non virtuosi. Un risultato non certo lusinghiero, tanto più se si considera che nel ranking europeo l'Italia si posiziona al 17esimo posto su 27 Stati.

La corruzione può essere definita come il comportamento di chi nel corso di un'attività amministrativa abusa del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati; l'aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 definisce in senso ampio la corruzione come *“assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*.

L'obiettivo di restituire autorevolezza alla pubblica amministrazione recuperando il rapporto di fiducia con i cittadini passa, dunque, anche per il contrasto alla corruzione da intendere in senso ampio, in essa ricomprendendo anche episodi di cattiva amministrazione pur non rilevanti penalmente. Pertanto, la lotta al fenomeno della corruzione è divenuta nel corso dell'ultimo decennio una delle principali priorità a livello internazionale, con particolare riguardo alla corruzione nella Pubblica Amministrazione.

Per far fronte al fenomeno corruttivo è stata approvata la **legge 6 novembre 2012, n. 190** recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, **modificata ed integrata dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n.97**, con la quale è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione il cui aspetto caratterizzante consiste nella definizione per ogni pubblica amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) che effettui l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indichi gli interventi

organizzativi volti a prevenirli. Tale piano è stato aggiornato in conformità a quanto indicato nell'“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione” approvato con la determinazione ANAC n.12 del 28 ottobre 2015.

Ulteriore principio cardine elaborato per contrastare il rischio corruttivo è quello della trasparenza sancito dal **D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33** recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, che individua nella trasparenza totale uno dei principali strumenti per la prevenzione della corruzione intesa in un’accezione ampia ed è stato previsto l’obbligo per ogni pubblica amministrazione di adottare un Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (PTTI), coordinandone i contenuti con quelli del PTPC di cui il PTTI costituisce una sezione.

Da tale base normativa, per quel che rileva in questa sede, con specifico riferimento agli Ordini territoriali, si segnala che si sono succedute nel tempo modifiche e semplificazioni che riguardano gli Ordini Territoriali, ad esempio le principali:

- con **deliberazione n. 145 del 21 ottobre 2014**, ANAC ha ritenuto applicabili tali disposizioni anche agli Ordini ed ai Collegi professionali considerati quali Enti pubblici inseriti nell’apparato organizzativo della pubblica amministrazione. Pertanto, l’Autorità ha stabilito che gli Ordini professionali *“dovranno predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della trasparenza e il Codice di comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013”*.
- Il D.Lgs 25 maggio 2016 n. 97 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* ha circoscritto e meglio specificato, semplificandone anche i contenuti, l’ambito di applicazione di tali normative in tema di anticorruzione e trasparenza agli Ordini, in particolare attraverso gli artt. 3, 4 e 41 che hanno modificato, rispettivamente gli artt. 2 e 3 del d.lgs. 33/2013 e, l’art. 1 c. 2 della l. 190/2012. Infatti, con particolare riferimento alla trasparenza, l’art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 al comma 2, precisa che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni ***si applica anche agli ordini professionali, in quanto compatibile***. Analogamente, agli ordini e ai collegi professionali si applica la disciplina prevista dalle

- l. 190/2012 sulle misure di prevenzione della corruzione. Inoltre le modifiche apportate dal decreto all'articolo 3 del decreto legislativo n. 33 del 2013 ora prevedono espressamente che (art. 3 comma 1 ter) l'ANAC può, con il Piano nazionale anticorruzione, nel rispetto delle disposizioni del decreto, precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione, in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare ***modalità semplificate per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, per gli ordini e collegi professionali.***
- **L'ANAC in data 3 agosto 2016 ha approvato il PNA 2016**, e in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs 97/2016, ha previsto nel piano una specifica parte dedicata agli Ordini e Collegi Professionali con particolare riferimento alla figura del RPCT e alla semplificazione delle aree di rischio corruttivo. Con la medesima Delibera è stato rappresentato che, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), **il RPCT è tenuto a indicare il nome del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA) all'interno del PTPC.**
 - Con la **delibera n. 777/2021, pubblicata in data 14 dicembre 2021**, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha introdotto una serie di semplificazioni degli adempimenti gravanti sugli ordini professionali in materia di trasparenza e anticorruzione. ***Con particolare riferimento alla predisposizione dei PTPCT, in una logica di minor aggravamento per gli ordini e i collegi professionali di piccole dimensioni (fino a 50 dipendenti), ferma restando la durata triennale dei PTPCT medesimi, l'ANAC ha previsto che – in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno ovvero modifica degli obiettivi strategici – sia possibile confermare annualmente con apposito atto, nell'arco del triennio, il Piano approvato in precedenza.***
 - Con il PNA 2022 l'Autorità ha esteso a tutti gli enti con meno di 50 dipendenti, comunque tenuti all'adozione di misure di prevenzione della corruzione ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 1, co. 2-bis l. n. 190/2012 e art. 2-bis d.lgs. n. 33/2013, indipendentemente dallo strumento di pianificazione adottato (PTPCT, PIAO e integrazione del MOG 231), le semplificazioni concernenti, in particolare, a) la conferma, nel triennio, della programmazione dell'anno precedente, b) la mappatura dei processi e c) il monitoraggio. Quanto alla conferma della programmazione, è stato previsto che le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti, dopo la prima

adozione, potessero confermare per le successive due annualità lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo.

- PNA 2023/2024 aggiornamento. I contenuti: parte generale e indicazioni semplificate, divieto di pantouflage e misure antiriciclaggio, parte speciale contratti pubblici.
- ***D.L. 22 giugno 2023, n. 75- art. 12-ter (convertito, con modificazioni, dalla Legge 10 agosto 2023, n. 112) con il quale il Legislatore ha definitivamente chiarito l'esclusione dell'applicabilità agli Ordini professionali della normativa in tema di Piano Integrato di Attività e Organizzazione PIAO;***
- ***D.Lgs. 24/2023, attuativo della Direttiva europea 2019/1937, che introduce la nuova disciplina del whistleblowing:*** il provvedimento raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti al fine di favorire l'emersione di illeciti.
- D.Lgs. 36/2023, nuovo Codice dei Contratti pubblici. Il Codice stabilisce le norme e i principi per la programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione e controllo dei contratti pubblici. Il Codice prevede anche l'applicazione della clausola sociale, ossia la possibilità di inserire nei contratti pubblici criteri di valutazione relativi alla tutela dei lavoratori, alla promozione dell'occupazione e alla responsabilità sociale.
- ***Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2026-2028*** che propone un nuovo approccio alla strategia di prevenzione della corruzione e di tutela della trasparenza declinato in linee strategiche, obiettivi e azioni da realizzare attraverso il raggiungimento, da parte delle amministrazioni e degli enti, di appositi target annuali, con particolare focus su contratti pubblici, con particolare riferimento ai rischi connessi alla digitalizzazione del ciclo di vita degli affidamenti, al conflitto di interessi e ai controlli sulla corretta esecuzione del contratto e alle ipotesi di inconferibilità e incompatibilità previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

Pertanto, l'apparato normativo di prevenzione della corruzione e trasparenza è strutturato, all'interno del nostro ordinamento, su due livelli (nazionale e decentrato):

- a livello nazionale mediante il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), predisposto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC);
- a livello decentrato attraverso i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), definiti sulla base delle indicazioni del PNA, e delle deliberazioni emanate dall'Autorità e dell'analisi dei rischi specifici di corruzione individuati da ogni amministrazione.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (ODCEC) di Reggio Emilia, sulla base delle norme e atti di cui sopra e delle linee guida operative del Consiglio Nazionale redatte in materia, ha pertanto intrapreso **fin dal 2014** un percorso per il graduale adeguamento dell'ente alla legge n. 190/2012 e al decreto legislativo n. 33/2013.

Si rileva che per l'anno 2026, entro la scadenza del 31 gennaio, il precedente Consiglio dell'Ordine, ha deliberato, rilevandone i presupposti come previsti dalla delibera ANAC n. 777 del 24/11/2021, di confermare per tale annualità il PTPC approvato per il periodo 2024 – 2026.

Per quanto riguarda questo Consiglio dell'Ordine, insediatosi il 23/02/2026, rilevata la mancanza di personale dipendente, dirigenziale e non, compatibile con il ruolo di RPCT e quanto indicato dall'ANAC nell'approfondimento del PNA 2016, Sezione III dedicata agli ordini/collegi professionali e nel PNA 2019, parte IV, § 1, I criteri di scelta del RPCT, ha nominato, con delibera n. 15 del Consiglio dell'Ordine del 24/02/2026, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, nella persona del Consigliere senza deleghe dr. Alberto Bertolani.

L'RPCT nominato, e il Consiglio dell'Ordine, ritenendo il cambio dell'Organo politico amministrativo una modifica organizzativa rilevante, e, tenuto conto che tutte le attività del precedente piano sono state completate, intende provvedere alla redazione di un nuovo piano che sia espressione di questo Consiglio.

Il presente aggiornamento del PTPC, relativo al triennio 2026-2028, redatto anch'esso dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, di concerto con gli organi di vertice e con la collaborazione del personale dipendente della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, si prefigge i seguenti obiettivi, coerentemente alle **indicazioni strategiche** provenienti dal **Piano Nazionale Anticorruzione**:

1. *razionalizzazione, accessibilità e fruibilità dei dati pubblicati in amministrazione trasparente*
2. *semplificazione e digitalizzazione dei ptpc – partecipazione ad attività sperimentali*
3. *valore pubblico prevenzione corruzione e promozione integrità – coordinamento con PIAO*
4. *correttezza e trasparenza affidamenti incarichi pubblici – più controlli*
5. *digitalizzazione ciclo di vita contratti – consolidare utilizzo soprattutto in fase esecuzione*
6. *consolidamento pratiche whistleblowing – sensibilizzare il personale alle indicazioni Anac (linee guida)*

L'**arco temporale** di riferimento del presente PTPC è il **triennio 2026-2028**. L'adozione del Piano, peraltro, non si configura come un'attività *una tantum* bensì come un **processo ciclico** in

cui gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al *feedback* ottenuto dalla loro applicazione. Si precisa che lo sforzo che sta compiendo l'Ordine di Reggio Emilia è quello di mettere a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi nella logica di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione della corruzione.

Il PTPCT rappresenta, pertanto, il principale strumento organizzativo in materia di prevenzione della corruzione mediante il quale le amministrazioni individuano i rischi di corruzione e predispongono i relativi rimedi, attraverso l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

2. FUNZIONI E ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ODCEC DI REGGIO EMILIA

Con il **Decreto Legislativo 28 giugno 2005, n.139** è stato costituito l'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili, a norma dell'articolo 2 della legge 24 febbraio 2005, n. 34.

Gli **Organi** dell'Ordine **territoriale** sono: Il Presidente, che ha la legale rappresentanza dell'ente, il Consiglio, l'Assemblea degli iscritti, il Collegio dei Revisori, Consiglio di Disciplina (articolato in 3 Collegi di Disciplina) e infine il Comitato Pari Opportunità.

Le **attribuzioni** dell'Ordine sono le seguenti (art. 12 D.Lgs. n. 139/2005):

- a) *rappresenta, nel proprio ambito territoriale, gli iscritti nell'Albo, promuovendo i rapporti con gli enti locali; restano ferme le attribuzioni del Consiglio nazionale di cui all'articolo 29, comma 1, lettera a);*
- b) *vigila sull'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni che disciplinano la professione;*
- c) *cura la tenuta dell'Albo e dell'elenco speciale e provvede alle iscrizioni e cancellazioni previste dal presente ordinamento;*
- d) *cura la tenuta del registro dei tirocinanti e adempie agli obblighi previsti dalle norme relative al tirocinio ed all'ammissione agli esami di Stato per l'esercizio della professione;*
- e) *cura l'aggiornamento e verifica periodicamente, almeno una volta ogni anno, la sussistenza dei requisiti di legge in capo agli iscritti, emettendo le relative certificazioni e comunicando periodicamente al Consiglio nazionale tali dati;*
- f) *vigila per la tutela dei titoli e per il legale esercizio delle attività professionali, nonché per il decoro e l'indipendenza dell'Ordine;*
- g) *delibera i provvedimenti disciplinari;*

- h) interviene per comporre le contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e, su concorde richiesta delle parti, fra gli iscritti ed i loro clienti;*
- i) formula pareri in materia di liquidazione di onorari a richiesta degli iscritti o della pubblica amministrazione;*
- j) provvede alla organizzazione degli uffici dell'Ordine, alla gestione finanziaria ed a quant'altro sia necessario per il conseguimento dei fini dell'Ordine;*
- k) designa i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere locale;*
- l) delibera la convocazione dell'Assemblea;*
- m) rilascia, a richiesta, i certificati e le attestazioni relative agli iscritti;*
- n) stabilisce un contributo annuale ed un contributo per l'iscrizione nell'Albo o nell'elenco, nonché una tassa per il rilascio di certificati e di copie dei pareri per la liquidazione degli onorari;*
- o) cura, su delega del Consiglio nazionale, la riscossione ed il successivo accreditamento della quota determinata ai sensi dell'articolo 29;*
- p) promuove, organizza e regola la formazione professionale continua ed obbligatoria dei propri iscritti e vigila sull'assolvimento di tale obbligo da parte dei medesimi.*

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia opera nel circondario del Tribunale di Reggio Emilia e annovera, alla data del 31/12/2025, **n. 808 iscritti** (di cui 9 nell'elenco speciale), e **n. 22 STP**.

Si può collocare l'Ordine di Reggio Emilia nella **fascia degli Ordini territoriali di ridotte dimensioni organizzative** in quanto articolato in una struttura amministrativa estremamente semplificata e che attualmente non impiega dipendenti.

Come sostenuto dall'ANAC nel PNA 2019, *“lo scopo della norma è quello di considerare la predisposizione del PTPCT un'attività da svolgere necessariamente da parte di chi opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente interessato, sia perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali (siano o meno procedimenti amministrativi) e della possibilità di conoscere quali profili di rischio siano coinvolti; sia perché è finalizzato all'individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici e al loro migliore funzionamento”*. Il Piano definisce una serie di obblighi e di misure che coinvolgono l'intera struttura dell'Ordine. Difatti, nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT, **tutti i soggetti delle strutture coinvolte nell'attività, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del**

responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione, che di seguito si analizzano.

2.1 Contesto interno – i soggetti

2.1.1 Consiglio Direttivo (organo di indirizzo)

E' composto da Presidente e da dieci consiglieri eletti dagli iscritti all'Ordine del circondario mediante elezioni che si tengono con cadenza quadriennale. Secondo quanto previsto dalla disciplina di legge e dai chiarimenti forniti dall'Autorità, *"l'organo di indirizzo deve assumere un ruolo proattivo, anche attraverso la creazione sia di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT, sia di condizioni che ne favoriscano l'effettiva autonomia"*.

In particolare, ai sensi della normativa vigente, spettano a tale organo i seguenti compiti:

- nominare il RPCT e assicurare che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, co. 7, L. 190/2012);
- adottare il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i relativi aggiornamenti e curarne la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione;
- adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- ricevere, con cadenza annuale, le Relazioni del RPCT;
- adottare le azioni più opportune a seguito delle segnalazioni ricevute dal RPCT;
- partecipare al processo di gestione del rischio corruzione;
- osservare le misure contenute nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- accogliere le segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate nell'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

Nel pieno rispetto delle succitate disposizioni, Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando la sussistenza di idonee risorse, umane e finanziarie, qualora necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione delle misure contenute nel PTPCT. L'approvazione dell'aggiornamento al Piano è preceduta da una consapevole partecipazione e confronto del Consiglio con il RPCT.

2.1.2 Il Consiglio e i Collegi di Disciplina

La recente riforma degli ordinamenti professionali ha previsto l'istituzione dei Consigli di disciplina territoriale, quali organi locali, «diversi da quelli aventi funzioni amministrative», ai quali affidare «l'istruzione e la decisione delle questioni disciplinari», prevedendo altresì l'incompatibilità tra la carica di consigliere dell'ordine e quella di membro dei Consigli di disciplina stessi (cfr. art. 3, co. 5, lett. f), decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, come convertito in legge 14 settembre 2011, n. 11). Ai sensi del d.p.r. 137/2012, infatti, la funzione disciplinare viene svolta da consiglieri di disciplina individuati tramite candidature proposte dall'ordine, in numero pari al doppio dei componenti da nominare, e designati dal Presidente del Tribunale in base a tale

elenco (art. 8). L'Organo Disciplinare dell'ODCEC di Reggio Emilia è composto da 11 membri e articolato in n. 3 Collegi di Disciplina. L'attività di tale organo è tuttavia esclusa dal Piano e dalle attività connesse in quanto esercita una funzione di giurisdizione.

2.1.3 OCC

Presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia è attivo uno sportello dell'Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento Emilia (OCC), per la ricezione delle domande di competenza territoriale, relative all'instaurazione delle procedure di cui alla Legge n. 3/2012. Tale Ente è nato dall'accordo con gli Ordini DCEC di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena e la sede centrale e amministrativa è presso l'Ordine di Parma. Tutta la relativa attività, quasi interamente svolta presso l'Ordine di Parma (segreteria, amministrazione, procedimenti di nomina ecc) è disciplinata da apposito Regolamento.

2.1.4 L'RPCT

Come chiarito dall'ANAC, con particolare riferimento proprio agli Ordine e Collegi Professionali, nel PNA 2016 che precisa che l'organo di indirizzo politico individua il RPCT, di norma, tra i dirigenti amministrativi in servizio o dipendenti in possesso di idonea qualifica e, in difetto di questi, circostanza ricorrente negli Ordini di piccole dimensioni come il nostro, il RPCT potrà essere individuato, in via residuale, e con atto motivato, potrà coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, sono state escluse le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere. Con l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo, avvenuto in data 23/02/2026, si è provveduto a nominare in data 24/02/2026 il nuovo RPCT nella figura del consigliere dr. Alberto Bertolani, consigliere senza deleghe.

Il RPCT è indipendente ed autonomo e riferisce direttamente al Consiglio dell'Ordine. A tal fine, il RPCT svolge le attività previste dalla normativa vigente e, in particolare, le seguenti funzioni:

- propone al Consiglio il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i relativi aggiornamenti;
- redige e trasmette al Consiglio la relazione annuale sull'efficacia delle misure adottate e definite nel Piano, curandone la pubblicazione sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- definisce procedure per selezionare e formare adeguatamente i dipendenti operanti in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e individua il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni e/o quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine;
- verifica il rispetto degli obblighi di informazione;

- riferisce al Consiglio sull'attività svolta ogniqualvolta venga richiesto;
- monitora le possibili rotazioni degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- vigila sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013;
- cura la diffusione del Codice di Comportamento all'interno dell'Ordine e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
- controlla ed assicura la regolare attuazione dell'istituto del diritto di accesso;

- svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente con cadenza periodica (oltre che "ad evento");
- segnala eventuali fatti riscontrati potenzialmente rilevanti dal punto di vista disciplinare, per l'attivazione di procedimenti disciplinari; deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di Polizia Giudiziaria, secondo le modalità previste dalla legge (art 331 c.p.p.), oltre a darne tempestiva comunicazione all'ANAC, in caso di eventuali circostanze riscontrate nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato.

Le funzioni spettanti in capo al RPCT non sono delegabili se non in caso di motivate e straordinarie necessità, riconducibili a situazioni eccezionali. Rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva. In tali casi, così come in caso di contestazione ai fini della risoluzione del contratto di lavoro del dirigente nominato RPCT, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del d.lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione, affinché questa possa formulare una richiesta di riesame. Per quanto riguarda la responsabilità del RPCT, le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 precisano che, in caso di ripetute violazioni del PTPCT, sussiste la responsabilità per omesso controllo, sul piano disciplinare, se il RPCT non prova di aver comunicato agli uffici le misure da adottare, le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano. Resta immutata, in capo al RPCT, la responsabilità di tipo disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, prevista all'art. 1, co. 12, della l. 190/2012, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione. Il Responsabile deve definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti ed i collaboratori destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo individuando idonei percorsi di formazione. Ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 il Responsabile per la prevenzione della corruzione deve anche contestare le situazioni di incompatibilità e di inconferibilità. Considerati i delicati compiti organizzativi ed il carico di responsabilità, l'Ordine provvede ad assicurare al Responsabile un adeguato supporto, anche per il mezzo della Fondazione, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

2.1.5 Organismi indipendenti di valutazione

In conformità all'art. 2, comma 2-bis del d.l. n. 101/2013, l'Ordine non nomina un OIV. Le attività riservate dell'OIV, quali l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, ove applicabili secondo quanto disposto dall'ANAC, sono svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti.

2.1.6 Responsabile della Anagrafe unica della Stazione Appaltante (RASA)

Come sottolineato dall'ANAC, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'AUSA (Anagrafe unica della Stazione Appaltante), l'Ordine è tenuto a individuare un soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati.

In tal senso, l'Ordine, provvede a nominare quale RASA il Consigliere Tesoriere il quale provvede ad alimentare la banca dati fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del nuovo codice dei contratti.

2.1.7 Personale

L'Ordine non ha in servizio alcun dipendente.

In ogni caso, tutti gli Organi, collaboratori e anche soggetti e storni impegnati nella gestione dell'Ente sono coinvolti nel processo anticorrittivo al fine di garantire una qualità elevata del PTPCT e delle relative misure, in particolare:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano e nei documenti ad esso collegati (ad es. Codice di Comportamento, Procedure, Regolamenti, ecc.) evitando comportamenti, anche omissivi, che possano impedirne od ostacolarne l'attuazione e i controlli relativi alla sua applicazione da parte del RPCT;
- devono segnalare eventuali situazioni d'illecito al soggetto preposto ai procedimenti disciplinari ai sensi dell'art. 55-bis, comma 1, d.lgs. n. 165/2001 (art. 54-bis, d.lgs. n.165/2001);
- devono segnalare casi di personale conflitto di interessi (art. 6-bis, L. n. 241/1990);
- sono sottoposti a procedimento disciplinare, ove applicabile, o ad altre misure in funzione del ruolo ricoperto, qualora violino le misure di prevenzione previste dal Piano.

2.1.8 Responsabile della protezione dei dati (anche DPO - Data protection officer)

In virtù delle disposizioni previste dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal d.lgs. n. 196/2003, così come integrato dal d.lgs. n. 101/2018, l'Ordine procederà alla nomina del proprio Responsabile della protezione dei dati, dando pubblicità alla suddetta nomina.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e RPD (cfr. Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"), il Responsabile della protezione dei dati fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che hanno impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

Nel corso del 2024 è stato nominato il nuovo DPO esterno, in sostituzione del precedente, nell'avv. Francesca Preite del foro di Reggio Emilia.

2.1.9 CPO

Il CPO Comitato Pari Opportunità è un organo elettivo composto da sette membri di cui uno designato dal Consiglio dell'Ordine. Al CPO è affidato il compito di promuovere interventi volti ad assicurare una reale parità tra uomo e donna tra tutti gli iscritti nell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel Registro dei tirocinanti.

2.1.10 Responsabili dei procedimenti

Valutano, a fini istruttori, l'esistenza delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti dei vari procedimenti amministrativi che l'Ordine svolge e, coadiuvati dal personale della Fondazione, curano le comunicazioni alle parti interessate, le pubblicazioni e le notificazioni inerenti al procedimento amministrativo.

Collaborano con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano. I responsabili di ciascun procedimento e il titolare del potere sostitutivo, ove previsto, sono riportati, per carica, nella tabella relativa ai procedimenti amministrativi dell'Ente di cui infra (2.2 Regolamenti).

2.1.11 Fondazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia

L'Ordine si avvale inoltre della **Fondazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia**. La Fondazione gestisce il servizio di segreteria per conto dell'Ordine sulla base di un contratto di servizio stipulato in data 19/01/2026. Le attività hanno per scopo:

- I. Gestione della contabilità dell'Ordine;
- II. Segretariato per l'apertura della sede al pubblico e servizio telefonico;
- III. Organizzazione delle assemblee degli iscritti;
- IV. Occuparsi dell'offerta formativa per gli iscritti all'ODCEC;
- V. Sviluppo dei contenuti, inserimento dei dati ed aggiornamento del sito Internet dell'Ordine;
- VI. Elaborazioni di circolari su temi di interesse professionale da inviare agli iscritti a mezzo posta elettronica e da rendere disponibili sul sito internet;
- VII. Servizi esterni di consegna documenti a terzi, se richiesto;
- VIII. Gestione dell'Albo e del Registro del Tirocinio, intendendo con ciò tutte le pratiche per la iscrizione e la cancellazione di Dottori Commercialisti e/o di Esperti contabili nella sezione ordinaria e nell'Elenco speciale, le comunicazioni obbligatorie, l'annotazione dell'esito dei provvedimenti disciplinari e la tenuta delle cartelline con la documentazione di ogni iscritto;

- IX. Verifica aggiornamento e revisione dell'Albo, intendendo per revisione la completa analisi di ogni nominativo il controllo dei dati anagrafici e di studio, l'esistenza di eventuali incompatibilità, la presenza in cartellina di tutta la documentazione necessaria e relativa, l'effettivo aggiornamento della scheda delle disponibilità agli incarichi
- X. Gestione amministrativa
- XI. Gestione della corrispondenza e protocollo informatico
- XII. Assistenza alle riunioni Consiliari
- XIII. Organizzazione, gestione e supervisione degli adempimenti in materia di sicurezza del trattamento dei dati personali affidati all'Ordine
- XIV. Assistenza al Responsabile della Prevenzione Anticorruzione e Trasparenza negli adempimenti previsti dalla normativa.
- XV. Assistenza al Responsabile Unico del Procedimento (RUP) nell'ambito delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, negli adempimenti previsti dalle vigenti normative.
- XVI. Assistenza al Referente dei Pagamenti negli adempimenti previsti dalla normativa.
- XVII. Assistenza al Coordinatore della Gestione Documentale (CGD), al Responsabile del Servizio di Protocollo Informatico, flussi documentali e archivi (RSP) e al Referente IPA per l'Ordine, negli adempimenti previsti dalla normativa.
- XVIII. Assistenza al Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA) negli adempimenti previsti dalla normativa.

La Fondazione è retta da un Consiglio direttivo di 11 membri, composto da tutti i Consiglieri pro-tempore dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia. Il Consiglio dell'Ordine e quello della Fondazione rimangono in carica per il medesimo periodo di tempo.

Il Collegio dei revisori della fondazione è composto dagli stessi membri del Collegio dei revisori dell'Ordine. Per lo svolgimento delle sue funzioni la Fondazione attualmente impiega 3 dipendenti, di cui nessuno ricopre posizioni apicali. Essendo la Fondazione uno strumento operativo dell'Ordine, il personale, benché legato da un contratto privato, soggiace alla normativa anticorruzione prevista per i dipendenti pubblici.

In relazione agli obblighi di competenza della Fondazione, in quanto Ente di diritto privato in controllo dell'Ordine ai sensi dell'art. 22 del D.L. 33/2013, in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 97/2016 e alla luce delle "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", pubblicate dall'Autorità nazionale

anticorruzione in data 21/11/2017, viene rilevato che la Fondazione difetta del requisito, previsto dalla normativa richiamata, del bilancio superiore a cinquecentomila euro e pertanto ne rimane esclusa dall'ambito di applicazione.



Figura 1 - Organigramma dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia

2.1.11 Stakeholders

Nella stesura del PTPC, al fine dell'aggiornamento, sono soggetti coinvolti gli stakeholders che nello specifico sono individuati negli iscritti.

Tutti i soggetti sopra indicati concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie mansioni ed incarichi svolti a qualsiasi titolo per conto dell'Ordine, sono, dunque, tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni del presente Piano, ivi incluso il Codice di Comportamento, nonché ad evitare comportamenti, anche omissivi, tali da impedire od ostacolare il rispetto del Piano ed i controlli relativi alla sua applicazione da parte del RPCT.

2.2 Contesto interno: I REGOLAMENTI

Numerosi sono i regolamenti approvati sia dal consiglio dell'Ordine che emanati dal Consiglio Nazionale e pertanto applicabili a tutti gli Ordini, che regolano le attività dell'Ordine territoriale. E' evidente che l'esistenza di regolamenti che impongono uno schema procedimentale, controlli da parte di terzi ed eventualmente responsabilità per comportamenti contrari al dettato regolamentare siano uno strumento idoneo a prevenire e limitare o rendere di per sé più complicati comportamenti illeciti. Di seguito è riportato uno schema con tutti i procedimenti di competenza dell'Ordine e i relativi soggetti responsabili.

Numero	Procedimento	Responsabile del procedimento	Rif. Art. Regolamento	Termine di adozione del provvedimento
1	Determinazione del contributo annuale da corrispondersi dagli iscritti agli albi	Tesoriere, in caso di assenza o impedimento presidente, vice presidente o consigliere anziano (art. 7 comma 4)	Art. 6	Il termine previsto per l'approvazione del conto preventivo
2	Svolgimento di concorsi pubblici e di procedure contrattuali ad evidenza pubblica	Tesoriere, in caso di assenza o impedimento presidente, vice presidente o consigliere anziano (art. 7 comma 4), (art. 10 D.lgs 163/2006)	Art. 6	180 giorni
3	Altri procedimenti autoritativi inerenti l'organizzazione dell'ente e il rapporto di impiego del personale	Segretario, in caso di assenza o impedimento presidente, vice presidente o consigliere anziano (art. 7 comma 4)	Art. 6	90 giorni
4	Procedimenti disciplinari a carico degli iscritti	Presidente del Consiglio di disciplina ; Presidente dei Collegi di disciplina, se istituiti, altrimenti vice presidente per il Consiglio di Disciplina, Segretario per i Collegi di Disciplina, se istituiti. In caso di assenza o impedimento del presidente/vicepresidente, il segretario o consigliere anziano (art. 7 comma 4)	Art. 6	18 mesi (art.9 comma 5 del Regolamento per l'esercizio della funzione disciplinare territoriale), salva la possibilità di utilizzo maggior termine dei 30 mesi previsto dall'art. art.9 comma 6 del Regolamento disciplinare e di sospensione nel caso di pendenza di procedimento penale per i reati contestati. 12 mesi, salvo sospensione, per alcune fattispecie di illecito (di cui all'art. 1 del Regolamento per l'esercizio della funzione disciplinare territoriale – procedura semplificata per alcune fattispecie di illecito), ai sensi dell'art. 3 comma 8 del medesimo regolamento.
5	Iscrizione, nuova iscrizione, trasferimento dell'iscrizione in altro albo, rilascio nulla osta, cancellazione dall'albo e dall'elenco dei non esercenti	Segretario, in caso di assenza o impedimento presidente, vice presidente o consigliere anziano (art. 7 comma 4)	Art. 6	2 mesi (ex art. 37 D.Lgs 139)

6	Iscrizione, sospensione, trasferimento, e cancellazione dal registro dei tirocinanti	Segretario, in caso di assenza o impedimento presidente, vice presidente o consigliere anziano (art. 7 comma 4)	Art. 6	30 giorni
7	Rilascio nulla osta ad altro Odcec per trasferimento del tirocinante	Segretario, in caso di assenza o impedimento presidente, vice presidente o consigliere anziano (art. 7 comma 4)	Art. 6	30 giorni
8	Procedimento per la verifica delle incompatibilità	Consiglio dell'Ordine con facoltà di demandare la preistruttoria alla Commissione Incompatibilità	Art. 6	Ai sensi art. 20 del Procedimento per la valutazione delle incompatibilità il procedimento in fase preistruttoria deve essere contenuto possibilmente nel limite dei 90 giorni dalla data della ricezione della notizia mentre in fase istruttoria deve, possibilmente essere contenuto entro il termine di 120 giorni dalla data prevista per la convocazione del dottore commercialista. 5 L'eventuale superamento di tale termine non potrà costituire, in ogni caso, causa di invalidità del procedimento
9	Certificati ed attestazioni relativi agli iscritti	Segretario, in caso di assenza o impedimento presidente, vice presidente o consigliere anziano (art. 7 comma 4)	Art. 6	10 giorni, in caso di richiesta urgente: 3° giorno lavorativo successivo alla richiesta
10	Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'albo, nonché tra questi e i loro clienti	Presidente, in caso di assenza o impedimento presidente, vice presidente o consigliere anziano (art. 7 comma 4)	Art. 6	90 giorni
11	Parere in materia di onorari	Presidente della Commissione incaricata, in caso di assenza o impedimento presidente o vice presidente	Art. 6	45 giorni, in caso di richiesta urgente 20 giorni

12	Riammissione dei radiati e cessazione degli effetti delle sanzioni disciplinari	Presidente del consiglio di Disciplina, altrimenti Vice Presidente, o, in caso di assenza o impedimento presidente/vice presidente, segretario o consigliere anziano (art. 7 comma 4)	Art. 6	60 giorni (art. 27 del Regolamento per l'esercizio della funzione disciplinare territoriale)
13	Revisione Albo ed elenco speciale (ex art. 34 D. Lgs. 139/2005)	Segretario, in caso di assenza o impedimento presidente, vice presidente o consigliere anziano (art. 7 comma 4)	Art. 6	Entro il primo trimestre di ogni anno
14	Obbligo formativo: esenzioni, riduzioni, riconoscimento cfp particolari, certificati ed attestazioni relativi agli iscritti	Commissione controllo obbligo formativo	Art. 6	30 giorni
15	Iscrizione, cancellazione elenco degli esperti nella composizione negoziata della crisi d'impresa ex art. 3 D.L. 118/2021 convertito con L. 147/2021	Consiglieri componenti Esperì nella composizione della crisi d'impresa	Art. 6	Primo consiglio utile al ricevimento della domanda completa. In caso di rigetto della domanda 30 giorni dal suo ricevimento

Tali procedimenti risultano regolati in gran parte dai seguenti regolamenti in vigore, tutti pubblicati e reperibili nella sezione amministrazione trasparente del sito dell'Ordine:

1. Regolamento dei criteri e modalità per l'attribuzione di vantaggi economici
2. Regolamento designazione delegati
3. Regolamento procedimento amministrativo
4. Regolamento del Comitato Pari Opportunità
5. Regolamento Commissioni dell'Ordine
6. Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ODCEC di Reggio Emilia
7. Regolamento spese di rappresentanza
8. Regolamento concessione gratuito patrocinio
9. Regolamento sedute di Consiglio e Assemblee
10. Regolamento utilizzo Sala Riunioni
11. Codice di comportamento
12. Regolamento per il rilascio di pareri di conformità e di pareri di liquidazione delle parcelle
13. Regolamento di formazione professionale continua
14. Regolamento reclutamento del personale dipendente
15. procedure standardizzate di iscrizione all'Albo, all'Elenco Speciale, all'Albo STP e al Registro dei Praticanti.

I regolamenti sono disponibili alla pagina di Amministrazione trasparente sul sito istituzionale dell'Ordine: <https://www.commercialisti.re.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/>

2.3 Il Contesto esterno

Per quanto riguarda il contesto nazionale, ad esempio, l'ultima edizione 2025 dell'Indice di Percezione della Corruzione (c.d. CPI) elaborato da *Transarency International* (la più grande organizzazione a livello globale contro la corruzione), indice che misura la percezione del fenomeno corruttivo nel settore pubblico in numerosi Paesi in tutto il mondo, vede il nostro Paese collocato al 52° posto a livello globale, al 19° nell'Unione Europea e al 31° tra i Paesi OCSE, su 182 Paesi nel mondo analizzati (con un punto migliorativo rispetto al valore del 2024, invertendo la tendenza al peggioramento della percezione iniziata nel 2012).

La più recente analisi della Direzione Investigativa Antimafia risalente al 2024 colloca l'Emilia-Romagna tra i territori attrattivi del Paese per le organizzazioni mafiose, dove il dinamismo della sua economia renderebbe particolarmente conveniente il riciclaggio di capitali illeciti e l'investimento in attività legali. Benché non manchino evidenti segnali di controllo militare del territorio, la strategia mafiosa adottata qui, similmente ad altre aree economicamente avanzate, si basa infatti anzitutto su un approccio imprenditoriale orientato a penetrare silenziosamente il tessuto economico e produttivo della regione; il *core business* mafioso in Emilia-Romagna ultimamente si è espanso alle attività legali, occupando una posizione che sembrerebbe diventare sempre più rilevante all'interno di settori economici di fondamentale importanza come quelli dell'edilizia, dei trasporti e della logistica, della ristorazione e del commercio; come rilevato dall'ISTAT, la prevalenza dei reati è di natura fraudolenta e relativa a condotte economico-finanziarie, con la presenza di traffici altamente remunerativi e la progressiva stabilizzazione delle pratiche estorsive in alcuni territori; ciò indica un sistema criminale sempre più integrato con l'economia legale e caratterizzato da forme di collaborazione tra attori criminali e attori formalmente legittimi. Il rischio principale per la regione non risiede tanto nell'espansione violenta delle mafie, quanto nella loro capacità di radicarsi all'interno dei circuiti economici attraverso relazioni collusive, ingenti capitali e competenze tecniche qualificate.

Prendendo ora in esame la nostra provincia, essa risultava nel 2020 (ultimo studio disponibile) al quintultimo posto, quindi con un rischio molto basso, nella classifica delle provincie italiane con il più alto indice di permeabilità alla criminalità organizzata (IPCO) calcolato dall'Eurispes nel quadro del Protocollo di intesa siglato con la DIA; da tale dato si deve però rilevare negli ultimi anni una tendenza all'aumento di tale rischio, come evidenziano gli indici ISTAT sull'aumento del numero di reati commessi e sulla tipologia degli stessi nella provincia e come testimoniato da alcuni processi contro le mafie che hanno avuto risonanza nazionale come il caso "Aemilia" o "Billions".

In ogni caso è importante sottolineare che nelle procedure che hanno portato ad accertare la presenza dell'infiltrazione mafiosa nella nostra Provincia sono riferibili ad un cotesto privatistico, soprattutto in talune tipologie di attività (logistica, ristorazione e commercio), senza un coinvolgimento delle Amministrazioni.

Si rileva infine che presso l'Ordine di Reggio Emilia non si sono mai verificati casi di corruzione. A ciò si aggiungano le caratteristiche tipiche di un medio Ordine territoriale il quale non gestisce grossi flussi di denaro, né tantomeno fondi pubblici.

3. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2026-2028- ANALISI DEL RISCHIO

3.1. Oggetto, finalità, orizzonte temporale del PTPC

Il PTPC è stato redatto tenendo conto delle Linee Guida di carattere generale adottate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed allegate all'informativa n. 36/2014 che hanno rappresentato il riferimento operativo principale nella predisposizione del documento programmatico.

Il Piano individua, per il triennio 2026-2028, le **aree di attività**, e all'interno di queste i **processi, a rischio corruttivo più elevato**; inoltre, descrive il **diverso livello di esposizione delle aree a rischio di corruzione**, indica gli **interventi organizzativi** volti a prevenire o ridurre il medesimo rischio e disciplina le **regole di attuazione, di controllo e di monitoraggio degli interventi di prevenzione**.

Il Piano sarà soggetto ad **aggiornamento annuale** a cura del Responsabile tenendo conto delle normative sopravvenute, degli eventuali mutamenti della struttura organizzativa e dell'emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del presente Piano.

L'individuazione delle aree di rischio dell'ODCEC di Reggio Emilia è stata il risultato di quanto previsto da ANAC nelle direttive emanate e da una mappatura "sul campo" effettuata, propedeuticamente e funzionalmente all'elaborazione del presente Piano, verificando l'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti dall'Ordine. L'elenco dei procedimenti mappati non ha pretesa di esaustività ma si concentra nell'individuazione di un elenco il più completo possibile dei processi maggiormente rilevanti per frequenza.

Il presente PTPCT, redatto come detto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, di concerto con gli organi di vertice, si prefigge in particolare i seguenti obiettivi, coerentemente alle indicazioni strategiche provenienti dal Piano Nazionale Anticorruzione:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione attraverso una revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interesse);
- Maggiore coinvolgimento dell'organo di indirizzo e rafforzamento del flusso tra organo di indirizzo e RPCT;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione elevando il livello di trasparenza Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni, per i soggetti sia interni che esterni Accessibilità del sito internet istituzionale secondo i parametri definiti dalla normativa e da Agid;
- promuovere la cultura e della legalità attraverso l'organizzazione di eventi con tema legalità.

3.2. La gestione del rischio di corruzione

Il punto di partenza per la mappatura è stata la legge n. 190/2012, così come rivista dall'art. 6 DM 132/2022 e il PNA 2026 - 2028, che individuano **quattro particolari aree di rischio**:

- A. assunzione e progressione del personale – concorsi e prove selettive;*
- B. affidamento di lavori, servizi e forniture – contratti pubblici;*
- C. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario – autorizzazione/concessione;*
- D. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario – concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;*

Il P.N.A. 2016, nella parte riguardante gli Ordini ed i Collegi Professionali, ha semplificato le aree di rischio individuando le seguenti tre ulteriori aree:

- **formazione professionale continua: area C punto 3 e area E punto 1**
La fonte di disciplina della formazione professionale continua è il Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale emanato dai singoli Consigli nazionali ex art. 7, co. 3, d.p.r. 137/2012 ed eventuali linee di indirizzo/linee guida per l'applicazione dello stesso. Ciascun ordinamento professionale ha, infatti, provveduto all'emanazione di un proprio regolamento in materia di formazione,

previo parere favorevole del Ministero vigilante. Per il trattamento di questa specifica area di rischio, si è concentrata l'attenzione sulla corretta identificazione dei processi e sulla corrispondente individuazione del rischio e delle connesse misure di prevenzione, di cui si riporta un elenco esemplificativo. In particolare ci si è soffermati sui seguenti processi rilevanti: esame e valutazione, da parte dei Consigli nazionali, della domanda di autorizzazione degli "enti terzi" diversi dagli ordini e collegi, erogatori dei corsi di formazione (ex art. 7, co. 2, d.p.r. 137/2012); esame e valutazione delle offerte formative e attribuzione dei crediti formativi professionali (CFP) agli iscritti; vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione ai sensi dell'art. 7, co. 2, d.p.r. 137 del 2012, svolta in proprio da parte dei Consigli nazionali o dagli ordini e collegi territoriali; organizzazione e svolgimento di eventi formativi da parte del Consiglio nazionale e degli ordini e collegi territoriali.

Possibili eventi rischiosi: alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti; mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni; mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti; mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione; inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte del Consiglio nazionale e/o degli ordini e collegi territoriali.

Possibili misure: controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti; introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi, preferibilmente mediante pubblicazione - nel sito internet istituzionale dell'ente organizzatore - dell'evento e degli eventuali costi sostenuti. Per quanto riguarda l'attribuzione di crediti FPC, è stato pertanto ritenuto opportuno introdurre dei controlli a sorpresa da parte dei membri della commissione FPC al fine di verificare la corretta attribuzione degli stessi.

- **rilascio di pareri di congruità (nell'eventualità dello svolgimento di tale attività da parte di ordini e collegi territoriali in seguito all'abrogazione delle tariffe professionali): area C punto 8.**
- A seguito dell'abrogazione della tariffa professionale, ad opera del d.l. 1/2012 (come convertito dalla l. 27/2012), il Consiglio dell'Ordine può rilasciare solo pareri di congruità. Il ricorso a tale procedura negli ultimi anni è diventata molto esigua e avviene su richiesta dell'Autorità Giudiziaria e, nei casi specifici previsti dalla norma, da parte degli Iscritti. Il parere di congruità, quale espressione dei poteri pubblicistici dell'ente, è riconducibile nell'alveo dei provvedimenti di natura amministrativa, necessitando delle tutele previste dall'ordinamento per tale tipologia di procedimenti. Pertanto, nell'eventualità dello svolgimento della predetta attività di valutazione da parte degli ordini o collegi territoriali, possono essere considerati i seguenti eventi rischiosi e misure preventive.
Possibili eventi rischiosi: incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali; effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista; valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.

Possibili misure: necessità di un regolamento interno, già adottato in base all'autonomia organizzativa degli enti.

- **indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici: area D punto 3.** L'area di rischio riguarda tutte le ipotesi in cui gli ordini sono interpellati per la nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi. Vi sono infatti alcuni casi in cui normative di settore prevedono ipotesi in cui soggetti pubblici o privati possono rivolgersi agli ordini e collegi territoriali al fine di ricevere un'indicazione sui professionisti iscritti agli albi o registri professionali cui affidare determinati incarichi. **Possibili eventi rischiosi.** Nelle ipotesi sopra descritte e negli altri casi previsti dalla legge, gli eventi rischiosi attengono principalmente alla nomina di professionisti – da parte dell'ordine incaricato - in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza. Tale violazione può concretizzarsi, ad esempio, nella nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti dell'ordine o collegio incaricato della nomina, con i soggetti richiedenti e/o con i destinatari delle prestazioni professionali, o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico.

Possibili misure. Le misure preventive potranno, pertanto, essere connesse all'adozione di criteri di selezione di candidati, tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di professionisti (come avviene per la nomina dei componenti delle commissioni di collaudo). È di fondamentale importanza, inoltre, garantire la trasparenza e la pubblicità delle procedure di predisposizione di liste di professionisti. Sono auspicabili le seguenti misure: utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi; rotazione dei soggetti da nominare; valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni delle designazioni dirette da parte del Presidente, se non in casi di urgenza; se la designazione avviene da parte del solo Presidente con atto motivato, previsione della successiva ratifica da parte del Consiglio; verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali; eventuali misure di trasparenza sui compensi, indicando i livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, nel rispetto della normativa dettata in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

La Legge n. 190/2012 individuando le attività più esposte al rischio di corruzione impone a tutte le pubbliche amministrazioni di formulare un'**apposita e calibrata strategia di prevenzione** attraverso l'attivazione di azioni coerenti, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corruttivi in relazione ai suddetti procedimenti.

Tenuto conto dell'articolazione organizzativa descritta sopra e dei centri di responsabilità, sono state selezionate le aree e i processi organizzativi in cui potenzialmente si potrebbe annidare il rischio di corruzione.

Si è, pertanto, provveduto alla **mappatura dei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo tenendo conto delle specificità funzionali e di contesto dell'ODCEC di Reggio Emilia**. Ciò ha consentito all'Ordine di esplicitare il **proprio sistema di gestione del rischio**, inteso come insieme coordinato di attività per guidare e controllare l'amministrazione in riferimento ai rischi stessi. L'identificazione dei rischi è avvenuta tramite un percorso di analisi e ponderazione dei rischi con la collaborazione di tutta la struttura organizzativa ed il coinvolgimento degli organi di vertice.

L'analisi dei processi mappati in ottica di individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione è stata realizzata utilizzando la duplice prospettiva, definita dall'allegato n. 5 del Piano Nazionale Anticorruzione, che considera:

- la **probabilità** dell'accadimento dell'evento corruttivo;
- l'**impatto** dell'evento corruttivo.

Gli indicatori utilizzati sono stati valutati utilizzando una scala da 1 a 5, dove 1 rappresenta il valore di probabilità/impatto del rischio più basso e 5 quello più critico.

Operativamente, la computazione del valore di rischio per ogni processo è dato dal prodotto tra la media dei valori di probabilità e la media dei valori di impatto, generando dunque un risultato compreso nel range 1-25.

L'analisi dei rischi è sintetizzata nell'allegato n. 1 del presente Piano, identificando i processi esposti al rischio corruttivo, la ricognizione delle misure di prevenzione ed il grado di rischio, così espresso:

Classificazione livelli di rischio (<i>Rating</i>)	
1-3	Trascurabile
4-6	Medio-Basso
8-12	Rilevante
15-25	Critico

Tali valori sono stati individuati sulla base della storia dell'Ordine e sulla base della percezione relativa da parte dei dipendenti e degli organi di vertice, alla luce della casistica di rilievo presente nella letteratura in materia, nonché dall'esperienza maturata dal primo anno di applicazione della normativa per l'anticorruzione e la trasparenza ed integrità.

Si precisa che, considerato il controllo determinante del Consiglio dell'Ordine sulla Fondazione e lo svolgimento di processi rientranti tra le aree a rischio da parte di quest'ultima, si è deciso di comprendere nella mappatura anche l'ente Fondazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Reggio Emilia.

Date le ridotte dimensioni dell'ente e l'esiguità degli acquisti si è deciso di evidenziare i processi relativi all'acquisto di beni e servizi effettuati per importi tali da non superare i limiti previsti dalla normativa per le procedure di evidenza pubblica.

Si segnala, inoltre, che non è stato preso in considerazione il processo relativo allo svolgimento di concorsi pubblici attinente all'area denominata "acquisizione e progressione del personale" in quanto ad oggi non sono prevedibili assunzioni di nuovo personale da reclutare mediante procedura selettiva o concorsuale.

Ci si riserva, in ogni caso, di predisporre una procedura di controllo e delle adeguate misure di prevenzione della corruzione per i processi sopraindicati entro l'arco temporale di riferimento del presente Piano qualora se ne ravvisasse la necessità.

Oltre alle 4 aree individuate dal PNA , è stata inserita un'ulteriore area (E) destinata ad accogliere eventuali altri processi specifici ma non inseribili nelle aree A-D.

Oltre ai processi elencati dalle linee guida del CNDCEC, sono altresì stati inseriti ulteriori processi specifici individuati dall'Ordine di Reggio Emilia, in fase di mappatura, quali:

- Il controllo dello svolgimento del praticantato (area C)
- Il controllo delle cause di incompatibilità (area C)
- L'accreditamento di eventi formativi (area E "*Ulteriori processi*")

Come evidenziato dalla mappatura effettuata, il **RISULTATO FINALE** emerso dall'analisi dei processi posti in essere dall'ODCEC di Reggio Emilia si attesta, in generale, sul **livello di rischio più basso (TRASCURABILE)**:

Rischio medio complessivo dell'ODCEC di Reggio Emilia	1,9
---	-----

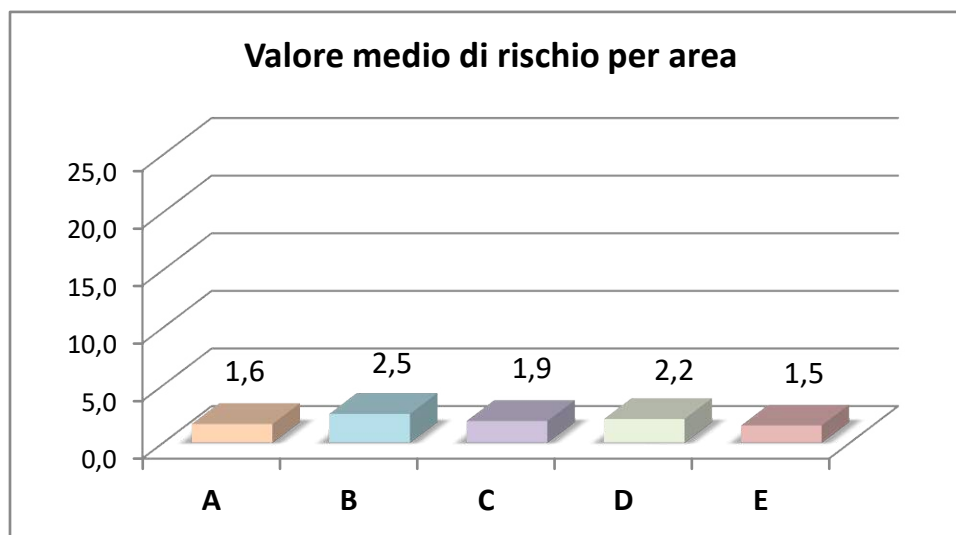


Figura 2 - Grafico raffigurante il rischio medio per ogni area (per il dettaglio si veda l'allegato n.1)

Area A	1 Assunzione e progressione del personale
Area B	2 Affidamento di lavori, servizi e forniture
Area C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Area D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Area E	Ulteriori processi a rischio, individuati in fase di mappatura

Le **misure preventive specifiche** che si è deciso di inserire nel presente PTPC sono volte, in linea di massima, ad incrementare la **trasparenza e l'accountability dei processi** attraverso la previsione di **regolamenti *ad hoc*** che limitino la discrezionalità delle procedure e al tempo stesso siano di supporto al personale impegnato nello svolgimento delle stesse. Regolamenti che, in diversi casi, rappresentano la formalizzazione di buone prassi comportamentali già adottate all'interno dell'ODCEC di Reggio Emilia.

Le misure di prevenzione della corruzione

I rischi sopra individuati dovranno essere trattati mediante adeguate misure di prevenzione. Come suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione, le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti **fattori**:

- ❖ Livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- ❖ Obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- ❖ Impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura di trattamento.

A parità di rischio, la priorità di trattamento è definita dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Elenchiamo qui di seguito sinteticamente le **misure finalizzate a contrastare ed a prevenire la corruzione** nelle attività a maggior rischio di corruzione sopra delineate:

- a) Formazione;
- b) Codice di Comportamento;
- c) Rotazione del personale e potenziamento del sistema dei controlli interni;
- d) Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi;
- e) Attività successive alla cessazione dal servizio;
- f) Condanne per delitti contro la Pubblica Amministrazione;
- g) Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblowing);
- h) Monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti e monitoraggio dei rapporti tra dipendenti e soggetti esterni;
- i) Trasparenza.
- j) Ricorso alla PAD e approvvigionamento sistema della BDNCP
- k) Etica della Legalità
- l) Sito internet

La formalizzazione di procedure virtuose costruite nel tempo permette il loro mantenimento negli anni a venire con vantaggi importanti sia in termini prospettici sia in termini di miglioramento continuo, principio fondamentale della qualità. Tale strumento permetterà anche di rilevare e monitorare più facilmente gli eventuali rischi dal punto di vista corruttivo e sarà di ausilio nell'approfondimento dei processi mappati consentendo di studiare e implementare più facilmente ulteriori misure di prevenzione della corruzione.

a. Formazione

L'RPCT, appena insediato, non ha ancora effettuato attività formativa

b. Codice di comportamento

Quale obiettivo del percorso anticorruzione posto in essere dall'Ordine, l'Ente ha adottato un proprio Codice di comportamento approvato con delibera del Consiglio dell'Ordine del 1° febbraio 2016, che costituisce parte integrante del Piano per la prevenzione della corruzione dell'Ordine e tiene conto della particolare struttura dell'Ordine e dell'assenza di dipendenti in capo all'Ente. Il codice prevede infatti che gli obblighi di condotta previsti si estendono, altresì, per quanto compatibili, a tutti i Consiglieri componenti del Consiglio dell'Ordine e ai Consiglieri di Disciplina, nonché estesi, per quanto compatibili, ai dipendenti e ai Consiglieri della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia, nonché a tutti i collaboratori, consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi del le imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzino opere a favore dell'Ordine. E' necessaria un'operazione di verifica e aggiornamento del Codice alla luce del d.p.r. 13 giugno 2023, n. 81 entro la prima scadenza utile del 31/12/2026.

c. Rotazione del personale e potenziamento del sistema dei controlli interni

La struttura dell'Ordine non ha dipendenti. La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di cruciale importanza tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. L'obiettivo è quello di evitare il crearsi di relazioni particolari tra Ordine ed iscritti e vari stakeholders, con il conseguente consolidarsi di rischiose situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione. Vista l'esigua dimensione della struttura organizzativa della Fondazione composta allo stato attuale da 2 dipendenti (tutti impiegati presso la Fondazione), è tecnicamente impossibile adempiere a tale principio di rotazione; pertanto in sede applicazione del Piano, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, d'intesa con il Presidente ed il Consiglio dell'Ordine e con il Collegio dei revisori, anche alla luce di quanto previsto dal punto 5) dell'allegato 2 del PNA 2019, ha individuato nella mappatura processi il momento cruciale per individuare, prevenire e controllare comportamenti e fenomeni corruttivi in linea con le azioni di miglioramento della gestione e della trasparenza. A tal fine il Collegio dei revisori, presente ad ogni seduta del Consiglio della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, vista la ridotta dimensione dell'ente, potrà esercitare una verifica sostanziale sull'intera gestione amministrativa, contabile e finanziaria. Tale approccio diretto a potenziare i controlli interni di regolarità amministrativa e contabile affidati all'organo di revisione riduce sensibilmente il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi in quanto le attività amministrative e gestionali in capo ai dipendenti sono sottoposte al controllo concomitante da parte dell'organo di revisione.

Inoltre, per le tre aree identificate come più a rischio (formazione professionale continua – rilascio pareri di congruità – indicazione di professionisti per l’affidamento di incarichi specifici) si è provveduto a prevedere meccanismi specifici per un maggiore controllo delle stesse.

d. Obbligo di astensione in caso di conflitto d’interessi

In merito al conflitto di interessi, l’art. 1, comma 41, della l. n. 190 ha introdotto l’art. 6 bis nella l. n. 241 del 1990, rubricato “Conflitto di interessi”. La disposizione stabilisce che “Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”. La norma intende perseguire la prevenzione di fenomeni corruttivi mediante l’astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell’interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l’interesse perseguito mediante l’esercizio della funzione e/o con l’interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e controinteressati.

In merito, infine, agli incarichi e alle attività non consentite ai dipendenti pubblici, l’ODCEC di Reggio Emilia ha inserito all’interno del Codice di comportamento “integrativo” i criteri per il conferimento o l’autorizzazione allo svolgimento degli stessi ex art. 53 D.Lgs. n. 165 del 2001. Inoltre verrà previsto a carico dei dipendenti un obbligo di comunicazione anche nei casi di attribuzione di incarichi gratuiti in quanto l’Ordine vuole comunque valutare tempestivamente l’eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell’incarico previa apposita motivazione.

La disciplina dettata dal D. Lgs. n. 39/2013 concerne le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nelle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, co. 2, del D. Lgs. 165/2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti, negli enti pubblici economici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, regolati e finanziati dalle pubbliche amministrazioni.

Gli incarichi rilevanti ai fini dell’applicazione del regime delle incompatibilità e inconferibilità sono:

- gli incarichi dirigenziali interni ed esterni,
- gli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico,
- le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organi di indirizzo politico, come definiti all’art. 1 del D. Lgs. 39/2013 (tuttavia, è opportuno evidenziare che le norme

in materia di inconferibilità e incompatibilità contenute nel D. Lgs. n. 39/2013 sono difficilmente applicabili alla categoria degli ordini professionali).

La misura prevista nel presente Piano consiste nella richiesta della dichiarazione di cui all'art. 20 del D. Lgs. 39/2013, che pone in capo all'interessato l'obbligo di rilasciare, all'atto di nomina, una dichiarazione sulla insussistenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dallo stesso decreto. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, co. 4).

e. Attività successive alla cessazione dal servizio

La legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo comma nell'ambito dell'art. 53 del D.lgs. n. 165 del 2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

La disposizione stabilisce che “I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.

Pertanto i predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'ODCEC di Reggio Emilia, qualunque sia la causa di cessazione, non potranno avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. A tal fine, in caso di violazione del divieto, sono previste sanzioni ed in particolare:

- sanzioni sull'atto: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti sono nulli;
- sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

Nei contratti di assunzione del personale dovrà essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti dovrà essere inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'Ordine che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ordine nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

f. Condanne per delitti contro la Pubblica Amministrazione

Ai fini dell'applicazione degli art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, l'Ordine verifica a campione, anche mediante la richiesta di idonea dichiarazione sostitutiva, la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di servizi o lavori;
- all'atto della formazione delle commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento di incarichi previsti dal d.lgs. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti agli uffici che presentano elevato rischio corruttivo;

L'Ordine provvede ad accertare l'eventuale sussistenza di precedenti penali mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se dall'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Ordine si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione ed applica le misure previste dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013. Inoltre, ove possibile, provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Nel caso riscontrasse violazioni (art. 17 del d.lgs. n. 39) l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

g. Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblowing)

In un'ottica di collaborazione nella strategia di prevenzione della corruzione tutti i dipendenti e collaboratori sono tenuti a svolgere attività informativa in merito a illeciti nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Oggetto di segnalazione non sono solamente i reati ma anche altre condotte che vengono considerate rilevanti in quanto riguardano comportamenti o irregolarità a danno dell'interesse pubblico di cui il dipendente o il collaboratore sia venuto a conoscenza durante lo svolgimento delle proprie mansioni sul luogo di lavoro.

In merito a tale misura si segnala l'approvazione del regolamento di whistleblowing in data 16/12/2024, e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione di trasparenza altri contenuti/whistleblowing e di aver attivato dal mese di marzo 2026 anche la piattaforma di whistleblowing raggiungibile al link: <https://www.iubenda.com/whistleblowing-form/it/b36a9b2d-c585-46cf-89ad-bc05d539e75f>, che, oltre ad essere presente nell'apposta sezione di amministrazione trasparente/altri contenuti/whistleblowing è incardinata sul nuovo sito di prossima pubblicazione.

h. Monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti e monitoraggio dei rapporti tra dipendenti e soggetti esterni

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione provvede a monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge per la conclusione dei procedimenti amministrativi, nonché a monitorare i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi.

Il monitoraggio consiste in una relazione redatta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione nel quale vengono riportati i procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedurali o per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione o per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione.

i. Trasparenza

La legge n. 190/2012 ha fatto della trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione, introducendo una complementarietà contenuta con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità. Le misure di trasparenza programmate nel PTI aumentano il livello di accountability nell'organizzazione e riducono gli spazi di discrezionalità che rendono possibile l'uso distorto dei procedimenti amministrativi. A tal fine la sezione accessibile sulla home page del sito internet dell'ODCEC di Reggio Emilia ("Amministrazione

Trasparente”) è oggetto di continuo monitoraggio e costante revisione in funzione delle diverse previsioni di legge e delle direttive provenienti dall’Autorità Nazionale Anticorruzione.

j. Ricorso alla PAD e approvvigionamento sistema della BDNCP

La digitalizzazione degli appalti come misura di prevenzione della corruzione: con l’adozione del Codice degli Appalti 36/2023, si è voluto rafforzare l’importanza di tali aspetti, introducendo un “ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale” costituito da piattaforme e servizi digitali infrastrutturali. Il Codice ha infatti, introdotto dal 1° gennaio 2024 un nuovo sistema di digitalizzazione degli appalti, che prevede l’utilizzo di piattaforme di e-procurement per l’intero processo di approvvigionamento delle PPAA (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione)

Le stazioni appaltanti attraverso tali piattaforme certificate sono tenute a trasmettere tempestivamente alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), gestita da Anac, le informazioni relative a programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento, esecuzione dei contratti pubblici. La BDNCP è il fulcro di questo ecosistema in quanto interagisce, da un lato, con le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate utilizzate dalle stazioni appaltanti ed enti concedenti per gestire il ciclo di vita dei contratti, dall’altro con le banche dati statali che detengono le informazioni necessarie alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti per gestire le varie fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici. Per tali motivazioni, le stazioni appaltanti devono trasmettere alla BDNCP tutte le informazioni riguardanti le fasi del ciclo di vita dei contratti, assolvendo automaticamente i relativi obblighi di trasparenza e pubblicità legale. I dati del ciclo di vita del contratto che sono trasmessi alla BDNCP dalle piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, non devono essere pubblicati in forma integrale anche in Amministrazione Trasparente, ma in questa sezione va riportato il collegamento ipertestuale che rinvia, in forma immediata e diretta, alla sezione della BDNCP dove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata ad un CIG, tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso alla BDNCP.

In merito si rileva che fino al 31/12/2023, l’Ordine, nella personale del RUP, responsabile della contrattazione pubblica, ha adempito agli obblighi in materia di contratti pubblici, trasparenza, e tracciabilità dei flussi finanziari tramite le piattaforme di Anac (tramite i servizi SIMOG e SMART CIG). Dal 01/01/2024, come previsto dalla normativa sopra richiamata, l’Ordine ha iniziato ad usufruire delle piattaforme certificate quali MEPA e della PCP di Anac per l’ottenimento dei CIG e l’aggiudicazione delle procedure, nonchè del portale della Regione Emilia Romagna Sitar 2.0 per quanto concerne gli obblighi di trasparenza e monitoraggio di tutte le fasi del ciclo di vita degli appalti pubblici.

L'obbligo di ricorrere esclusivamente a piattaforme di approvvigionamento digitale certificate dipende dal fatto che solo queste ultime fanno parte dell'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale e sono pertanto le uniche che possono interoperare con la BDNCP e acquisire i CIG. Tale fattore, unitamente alla necessità di razionalizzare l'utilizzo delle diverse piattaforme utilizzate fino a quel momento per una maggiore semplicità e minimizzare i rischi di possibili errori di inserimento dati, questa stazione appaltante si è dotata, a partire dal marzo 2025 del software Simog33, una soluzione iscritta al catalogo ACN e presente nel Registro delle Piattaforme di approvvigionamento digitale certificate di cui all'art. 26, comma 3 del Codice dei contratti (D.Lgs. 36/2023).

Il servizio consente di assolvere entrambe le funzioni previste dalla nuova normativa:

- digitalizzazione degli appalti (art. 21 D.Lgs. 36/2023) per tutte le fasi degli affidamenti diretti (per soglia e per tipologia) e per la fase di esecuzione di qualunque procedura (sopra e sotto soglia)
- obblighi di Trasparenza (art. 28 D.Lgs. 36/2023) tramite alimentazione automatica della sottosezione Bandi di gara e contratti con tutte le informazioni e gli atti inviati alla BDNCP

A corredo di tale soluzione, è compreso un helpdesk tecnico-operativo, nonché un sistema di verifica delle attività svolte che consente agli operatori di ricevere la più completa assistenza circa l'attività implementata e da implementare.

I soggetti coinvolti nelle attività dell'intero processo di approvvigionamento sono inoltre stati coinvolti in attività di formazione normativa e di addestramento operativo al fine di ampliare le competenze degli stessi.

Al fine di garantire la corretta fruizione da parte dei terzi dei contenuti di tale piattaforma e limitare i rischi connessi alla nuova operatività, , come raccomandato nel PNA 2026 – 2028 di Anac, consistenti nella corretto e tempestivo inserimento e caricamento di tutti i dati richiesti dalle procedure, si ritiene opportuno effettuare un controllo a campione con periodicità annuale attraverso il portale della BDNCP ad opera del segretario dell'Ordine.

k. Etica della Legalità

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia riconosce nei principi di etica, trasparenza e legalità elementi fondamentali della propria missione istituzionale.

A tal fine, l'Ente si è dotato di un Codice di Comportamento, che definisce i principi e le regole di condotta applicabili ai dipendenti, ai componenti del Consiglio, ai Consiglieri di Disciplina, nonché ai collaboratori esterni, consulenti e fornitori. Il Codice stabilisce criteri chiari in materia

di rispetto della normativa vigente, prevenzione dei conflitti di interesse, correttezza nei rapporti con gli utenti, imparzialità dell'azione amministrativa e prevenzione della corruzione.

A integrazione di tale strumento, l'Ordine ha recentemente adottato anche una Carta Etica, approvata dal CPO il 07/03/25.

La trasparenza amministrativa è inoltre assicurata attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dei principali atti dell'Ente, delle politiche regolamentari e delle informazioni rilevanti per la collettività, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 in materia di accesso civico e trasparenza della pubblica amministrazione.

Segnaliamo inoltre l'attività formativa dell'Ordine finalizzata alla promozione della cultura della legalità in ambito territoriale. A marzo 2025 si è tenuta una giornata di studio dedicata ai nuovi indicatori di anomalia del riciclaggio e alle strategie di contrasto alle infiltrazioni criminali nell'economia, con la partecipazione della Prefettura, della Banca d'Italia, della Guardia di Finanza e di altre autorità locali.

L'obiettivo è quello di continuare, anche nel presente triennio, l'organizzazione di tale tipologia di eventi.

Segnaliamo che anche quest'anno si è già svolto il progetto Fisco e legalità con gli Alunni dell'Istituto Tecnico "Scaruffi -Levi – Tricolore" di Reggio Emilia per la promozione della cultura della Legalità fiscale e la conoscenza dei proincipi fondamentali della convivenza civile

Si è altresì tenuto, sempre nei primi mesi del 2026, il percorso "Comportamenti e responsabilità individuale a tutela della Legalità" con gli istituti: Liceo Matilde di Canossa Di Reggio Emilia, Istituto S. D'Arzo di Contecchio Emilia e Liceo Corso di Correggio. Nel progetto si sono svolti incontri di laboratorio con i ragazzi a cui hanno partecipato, oltre a rappresentanti dell'Ordine, anche, tra altri, la dr.ssa Rosaria Cascio (Autrice, docente, formatrice), Annamaria Frustaci (sost. Proc. Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro).

Tale attività conterrà con ulteriori attività, già in fase di organizzazione, anche nei prossimi mesi e con alcuni degli eventi sopra descritti che ormai hanno appuntamento annuale.

m) Sito internet

L'Ordine ha deciso di adottare un nuovo sito, sulla base della piattaforma messa a disposizione del Consiglio Nazionale, al fine di garantire il costante aggiornamento dell'infrastruttura e il rispetto dei criteri di accessibilità imposti dalla normativa e dall'AGID. Il nuovo sito, che attualmente è in fase di aggiornamento dei contenuti, dovrebbe esntrate operativo entro il 31/12/2026.

3.3. Monitoraggio e Relazione sulle misure di prevenzione della corruzione

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012, **entro il 15 dicembre di ogni anno** (quest'anno entro il 31/01/2026) sottopone al Presidente ed al Consiglio una **Relazione consuntiva** recante i risultati dell'attività svolta finalizzata al miglioramento continuo della strategia di prevenzione della corruzione e la pubblica sul sito internet istituzionale nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente", allegandola al PTPC dell'anno successivo. Tale documento conterrà indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione adottate con riguardo alla gestione dei rischi, alla formazione, al Codice di comportamento adottato ed altre iniziative di interesse.

Come previsto nei precedenti PNA si provvede all'indicare il nome del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA) all'interno del PTPC. Tale figura è stata individuata nel dott. Valerio Fantini, come deliberato dal Consiglio dell'Ordine in data 24/02/2026

Si precisa altresì che, come previsto dal DL 179/2012, il RASA ha provveduto all'aggiornamento annuale ai fini della permanenza dell'iscrizione del soggetto, in data 04/03/2026.

4. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2024-2026

4.1. Oggetto, finalità, orizzonte temporale del PTTI

La trasparenza è uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione e strumento fondamentale per un'efficace strategia anticorruzione; viene declinata a livello di singola pubblica amministrazione attraverso l'adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) le cui misure debbono essere collegate con quelle previste dal PTPC.

La trasparenza va intesa quale accessibilità totale da parte dei cittadini, degli utenti e di tutti gli stakeholder alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni pubbliche, allo scopo di favorire il perseguimento degli obiettivi derivanti dal proprio mandato istituzionale e realizzare un'amministrazione aperta.

L'ODCEC di Reggio Emilia è convinto che solo quando la trasparenza pervaderà ogni processo e funzione organizzativa la lotta alla corruzione avrà la possibilità di raggiungere i suoi massimi risultati.

Con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, che, come previsto dall'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, costituisce una **sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**, l'Ordine intende **rendere noto a chiunque ne abbia interesse i propri obiettivi di trasparenza nel corso del periodo 2026 – 2028**, anche in funzione di prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 33/2013.

Il Programma definisce le **misure, i modi e le iniziative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione** previsti dalla normativa vigente e contiene le **misure organizzative** atte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, oltre alle misure per promuovere la trasparenza e la cultura della trasparenza.

Il Programma è finalizzato a dare organica piena e completa applicazione al principio di trasparenza totale e costituisce l'opportuno completamento delle misure per l'affermazione della legalità e dell'integrità come presupposto culturale diffuso ed uno degli strumenti utili per prevenire azioni e comportamenti implicanti corruzione.

Il **PTPC ed il PTTI sono integrati tra loro** e ciascuno strumento rinvia al documento nel quale i diversi contenuti sono trattati in modo coerente con la finalità ad esso associata.

4.2. Il Responsabile per la trasparenza

Alla corretta attuazione del Programma sovrintende il **Responsabile per la trasparenza** la cui figura coincide con quella del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Il Responsabile per la trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della struttura organizzativa dell'Ordine degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza e la chiarezza delle informazioni pubblicate, e segnalando al Presidente i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare.

Il Responsabile provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013. A tal fine il potere sostitutivo nei confronti del Responsabile per la trasparenza è esercitato dal Presidente dell'Ordine.

Considerati i delicati compiti organizzativi ed il carico di responsabilità, l'Ordine provvede ad assicurare al Responsabile un adeguato supporto mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

4.3. Le misure per il rispetto della trasparenza

L'Ordine, anche sulla base dell'**Informativa del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili n. 26 del 6 novembre 2014**, ha avviato il processo riorganizzativo volto a dare piena attuazione alle disposizioni in materia. Le azioni che si sono intraprese, al fine di assicurare il rispetto della trasparenza, sono le seguenti:

- dotarsi di un portale web istituzionale conforme alle disposizioni normative;
- garantire l'accesso alle informazioni previste dalle disposizioni di legge;
- garantire la qualità delle informazioni assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

a. Dotarsi di un portale istituzionale conforme alle disposizioni normative

Il processo di implementazione del portale dell'Ordine è stato avviato nel corso del 2015, con l'analisi delle informazioni già presenti sul sito evidenziando quali siano quelle previste dalla legge

ma non ancora pubblicate, e la tempistica per la loro pubblicazione (vedasi tabella allegata al presente Piano), al fine di adeguarlo al dettato normativo ed ai nuovi obblighi informativi.

Tale processo ha coinvolto tutta la struttura dell'Ordine pervenendo, ad un'impostazione del sito web pienamente rispondente a quanto previsto dall'allegato 1 del Decreto Legislativo n. 33/2013 che prevede dettagliatamente la struttura delle informazioni da inserire nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni.

In modo particolare è stata implementata ed organizzata la sezione denominata "*Amministrazione Trasparente*" del sito istituzionale dell'Ordine in sottosezioni all'interno delle quali sono stati e verranno inseriti i documenti, le informazioni ed i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Proprio al fine di garantire il costante aggiornamento dell'infrastruttura e il rispetto dei criteri di accessibilità imposti dalla normativa e dall'AGID, il sito istituzionale si segnala essere in fase di rinnovo. L'Ordine di Reggio Emilia ha infatti aderito alla manifestazione di interesse promossa dal Consiglio Nazionale per la realizzazione di un nuovo portale istituzionale per gli Ordini territoriali. Il nuovo sito, che attualmente è in fase di aggiornamento e importazione dei contenuti, dovrebbe entrare operativo entro il 31/12/2026.

b. Garantire l'accesso alle informazioni previste dalle disposizioni di legge

Si è provveduto ad effettuare una ricognizione delle informazioni per le quali è richiesta la pubblicazione, nonché un'analisi dei processi e delle attività al fine di individuare, in funzione della mappatura stabilita dal Decreto Legislativo n. 33/2013, le aree, le azioni ed i procedimenti che generano le informazioni per cui è previsto l'obbligo informativo.

c. Garantire la qualità delle informazioni

L'ODCEC di Reggio Emilia, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 33/2013, garantisce la qualità delle informazioni pubblicate nel proprio sito istituzionale, verificando, sia preventivamente, sia attraverso una costante attività di monitoraggio, il rispetto degli standard definiti dal Decreto Legislativo ed in particolare:

- l'integrità ed il costante aggiornamento;
- la completezza e la tempestività;
- la semplicità di consultazione e la comprensibilità;
- l'omogeneità e la facile accessibilità;
- la conformità ai documenti originali;

- l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

La procedura adottata dall'Ordine prevede di inoltrare al Responsabile della Trasparenza tutte le informazioni oggetto di pubblicazione. Il Responsabile procede ad una valutazione circa la conformità in termini di contenuto e qualità delle informazioni, ne autorizza la pubblicazione nell'apposita sezione così come individuata dal Decreto Legislativo n.33/2013. Solo dopo tale autorizzazione, l'unità addetta all'inserimento nel portale web, procede all'inserimento delle informazioni nel sito istituzionale.

d. Assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico

Il Responsabile per la trasparenza adotta le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico e di pubblicare, nella sezione "Amministrazione trasparente" l'indirizzo di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, corredate dalle informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto.

e. Dati e atti da pubblicare

L'ODCEC di Reggio Emilia, in coerenza con il dettato della Delibera CIVIT n. 50/2013 e nel rispetto della tempistica indicata nel "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" (allegato n. 2), ha reso fruibile la consultazione on line sul proprio sito istituzionale www.commercialisti.re.it dei contenuti minimi previsti quali, ad esempio, dati relativi all'organo di indirizzo politico, al personale, ad incarichi e consulenze, all'organizzazione ed ai procedimenti, alla gestione economico finanziaria, alla gestione dei pagamenti ed altre informazioni utili.

In particolare e tenuto conto delle peculiarità organizzative, l'Ordine, in coerenza con quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ha individuato i dati e le informazioni da sottoporre a pubblicazione e aggiornamento, come di seguito indicato:

Atti normativi e amministrativi generali

- ✓ Riferimenti normativi che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività dell'Ordine;
- ✓ i regolamenti, le direttive, le circolari, i programmi e le istruzioni ed ogni altro atto amministrativo generale che dispone sull'organizzazione interna, funzioni, obiettivi, procedimenti o in cui si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano l'Ordine o si dettano disposizioni per la relativa applicazione;

- ✓ il Piano di Prevenzione della Corruzione contenente il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ed il relativo stato di attuazione;

Dati concernenti il Programma per la trasparenza e l'integrità

- ✓ i curricula ed il compenso dei Dirigenti (se esistenti);
- ✓ i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici (se esistenti);
- ✓ i curricula dei titolari di posizioni organizzative, (se esistenti);

Dati concernenti la propria organizzazione, completi di riferimenti normativi

- ✓ gli organi di indirizzo politico e di amministrazione con indicazione delle competenze;
- ✓ l'illustrazione dei dati dell'organizzazione mediante l'organigramma o altre rappresentazioni;
- ✓ l'elenco dei numeri di telefono cui il cittadino può rivolgersi per qualsiasi richiesta;
- ✓ l'elenco delle caselle di posta elettronica istituzionali e di posta elettronica certificata;

Documenti ed informazioni sui Consiglieri e Revisori

- ✓ Atto di proclamazione e durata del mandato;
- ✓ nominativi, curricula e compensi di qualsiasi natura connessi alla carica, dei membri del Consiglio Direttivo e dei Revisori;
- ✓ importi di viaggi di servizio e missioni;
- ✓ dati relativi ad altre cariche presso altri enti pubblici o privati con l'indicazione dei compensi assunti a qualsiasi titolo;

Ai fini dell'applicazione dell'art. 14 D.Lgs 33/2013, così come modificato dal D.Lgs 97/2016, si precisa che le cariche di Consigliere e Revisore sono attribuite a titolo gratuito e che pertanto gli obblighi di pubblicazione sopra descritti sono esclusi.

Documenti e informazioni su titolari di incarichi dirigenziali, consulenti e collaboratori

- ✓ Atto di conferimento dell'incarico e compenso stabilito
- ✓ curriculum vitae;
- ✓ incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Ordine;
- ✓ svolgimento di attività professionali;

- ✓ estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali, di consulenza o collaborazione conferiti a soggetti esterni con indicazione della durata, del compenso, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato;
- ✓ elenco aggiornato delle posizioni dirigenziali attribuite a persone, anche esterne all'Ordine, individuate discrezionalmente dal Consiglio senza procedure pubbliche di selezione;

Personale (se presente)

- ✓ Dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio;
- ✓ costo del personale a tempo indeterminato ed a tempo determinato, indicando la distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, in particolare quelle del personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione col Consiglio;
- ✓ rilevazione trimestrale dei tassi di assenza distinti per uffici di livello dirigenziale;
- ✓ elenco degli incarichi conferiti a ciascun dipendente con dettaglio della durata e del compenso;

Dati relativi al reclutamento ed alla contrattazione collettiva

- ✓ elenco dei bandi di concorso in corso ed espletati negli ultimi tre anni con indicazione del numero di dipendenti assunti e spese effettuate;
- ✓ CCNL nazionale vigente con eventuali interpretazioni autentiche;
- ✓ contratto integrativo eventualmente stipulato;

Dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle partecipazioni in società di diritto privato

- ✓ elenco degli enti pubblici vigilati o finanziati o in cui l'Ordine abbia il potere di nomina degli amministratori;
- ✓ elenco delle società in cui l'Ordine detenga direttamente quote di partecipazione;
- ✓ elenco degli enti di diritto privato comunque denominati in controllo dell'Ordine;
- ✓ elenco delle funzioni attribuite a questi enti e delle attività svolte in favore dell'Ordine;
- ✓ rappresentazione grafica dei rapporti tra tali enti e l'Ordine;
- ✓ indicazione dei dati relativi a tali enti (ragione sociale, misura della partecipazione, onere complessivo a carico del bilancio dell'Ordine, numero di rappresentanti dell'Ordine nell'organo di governo e relativo trattamento economico complessivo, risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, nominativo e compensi agli amministratori);

- ✓ collegamento con i siti istituzionali di tali enti ove sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo e ai soggetti titolari di incarico di cui agli artt. 14 e 15;

Dati relativi a provvedimenti amministrativi

- ✓ gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, con riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione o concessione, contratti pubblici, accordi, convenzioni e protocolli;

Atti relativi alla concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi di qualunque genere, superiori a mille euro

- ✓ gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi e vantaggi economici con l'indicazione dettagliata di tutte le informazioni richieste dall'art. 27;

Dati di bilancio

- ✓ i dati relativi al Bilancio di Previsione e annessi allegati;
- ✓ i dati relativo al Bilancio Consuntivo e annessi allegati;

Beni immobili e patrimonio

- ✓ i dati degli Immobili posseduti nonché dei canoni di locazione o affitto percepiti o versati;

Dati relativi ai controlli

- ✓ i rilievi non recepiti degli organi di revisione amministrativa e contabile unitamente agli atti cui si riferiscono, riguardanti organizzazione ed attività dell'Ordine;

Dati concernenti i tempi di pagamento

- ✓ indicatore di tempestività dei pagamenti su base annuale recante i tempi medi di pagamento di beni e servizi;
- ✓ indicatore di tempestività dei pagamenti su base trimestrale recante i tempi medi di cui sopra;

Procedimenti amministrativi e controlli delle dichiarazioni sostitutive

- ✓ i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza;
- ✓ il termine fissato dalla legge per la conclusione del procedimento;
- ✓ i casi nei quali il provvedimento può essere sostituito da autodichiarazioni dell'interessato o in cui si perfeziona il silenzio assenso;
- ✓ gli strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale in favore dell'interessato;
- ✓ i link di accesso ai servizi on line;
- ✓ le modalità di effettuazione dei pagamenti necessari;

- ✓ le convenzioni quadro stipulate allo scopo di accedere direttamente agli archivi della P.A. in sede di controllo delle dichiarazioni sostitutive;
- ✓ ogni altra modalità di svolgimento dei controlli su tali dichiarazioni;

Pagamenti informatici

- ✓ dati e informazioni necessarie per l'effettuazione dei pagamenti in modalità informatica (codice IBAN, codici identificativi); Pagamenti effettuati dall'Ordine ex art. 4 bis d.lgs. 33/2013.

Contratti pubblici

- ✓ le informazioni relative a procedure per l'affidamento di opere, lavori, servizi e forniture e per tutto il ciclo di vita dell'appalto .
- ✓ **ALTRI CONTENUTI CORRUZIONE**: PTPCT triennali, mappatura dei processi comprensivi del registro del rischio e relativo trattamento, nominativo del RPCT, relazioni annuali, provvedimenti adottati da ANAC, monitoraggio obblighi di pubblicazione
- ✓ **ALTRI CONTENUTI ACCESSO CIVICO**: informazioni e modulistica per l'esercizio dell'accesso civico, elenco richieste di accesso civico e generalizzato pervenute all'Ordine
- ✓ **ALTRI CONTENUTI – WHISTLEBLOWING**: pagina dedicata alle segnalazioni in tema di whistleblowing.

L'Ordine pubblica i contenuti della sezione attraverso l'uso di formati aperti o chiusi in funzione delle informazioni in esse contenute e ove possibile, dati standardizzati lasciando all'utente la possibilità di scelta in base alle proprie esigenze. Il sito web dell'Ordine utilizza i formati HTML, XHTML e PDF. L'Ordine aggiornerà costantemente la sezione, restituendo così agli stakeholder un patrimonio informativo aggiornato, accessibile e gratuito.

4.4. Le misure per la promozione della trasparenza

Tra le principali **iniziative** che l'Ordine ha realizzato ed intende realizzare, al fine di favorire la promozione della trasparenza presso i propri iscritti e gli stakeholder, si segnalano:

- a) definizione di un *programma di innovazione* mediante l'implementazione del un nuovo sito web, dell'Ordine, che entrerà in funziona a breve e realizzato dal Consiglio Nazionale, finalizzato al massimo avvicinamento dell'Ordine ai propri iscritti e alle organizzazioni portatrici di interessi collettivi realizzata attraverso i diversi canali disponibili dal web ai social network; in tale ottica è

stata creata e avviata nel corso del 2017 la pagina pubblica dell'Ordine sul social network Facebook, e, dall'anno 2019, anche la pagina pubblica dell'Ordine sul social network LinkedIn.

b) nel corso del 2018 è stata inserita nel sito dell'Ordine la possibilità di utilizzare il sistema PagoPA;

4.5. Monitoraggio e Relazione sulle misure di rispetto e promozione della trasparenza

Il Responsabile per la trasparenza effettua semestralmente un monitoraggio sullo stato di attuazione del Programma evidenziando al Presidente e al Consiglio eventuali scostamenti e ritardi. **Entro il 15 dicembre** di ogni anno (quest'anno entro il 31/01/2026), è stata predisposta la **Relazione consuntiva** conclusiva sull'attività di monitoraggio svolta che viene trasmessa al Presidente e che integrerà la Relazione consuntiva sullo stato di realizzazione del PTPC. La relazione viene pubblicata sul portale istituzionale.

Il PTTI sarà soggetto ad **aggiornamento** con cadenza **annuale**.

AREE DI RISCHIO		PROCESSI		U.O./SOGGETTI COINVOLTI	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI DI RISCHIO	MISURE SPECIFICHE ADOTTATE	VALUTAZIONE PROBABILITA'	VALUTAZIONE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO E RATING	MISURE SPECIFICHE DA ADOTTARE	
											DESCRIZIONE MISURA SPECIFICA	TEMPISTICA REALIZZAZIONE OBIETTIVO
A	Acquisizione e progressione del personale	1	Svolgimento di concorsi pubblici	Processo Mai attivato: l'Ordine non ha personale dipendente assunto direttamente, ma utilizza un contrtto di servizio con la Fondazione							nessuna	---
		2	Rapporti di impiego del personale	Dipendenti della Fondazione, Consiglio Fondazione e Ordine	Poco rilevanti	D	E' il Consiglio che decide.	1,67	0,75	1,3	nessuna	---
		3	Conferimento di incarichi di collaborazione	Consiglio	Posizione di influenza dominante di qualcuno dei membri del Consiglio.	M	Codice di comportamento nella selezione dei consulenti: non deve essere un collega d'ufficio di uno dei consiglieri, deve avere esperienza di gestione di un'Ordine. Queste norme sono state oggetto di delibera del Consiglio.	3,17	0,75	2,4	Regolamento della procedura	Utilizzo procedura PR21- gestione degli approvvigionamenti e PR22- gestione dei fornitori del "manuale della qualità"
		4	Organizzazione e funzionamento dell'Ordine	Consiglio dell'Ordine, Fondazione dei Dottori Commercialisti, dipendenti della Fondazione, Consigliere Delegato	Poco rilevanti	A		1,67	0,75	1,3	Utilizzo del documento MQ02 - mansionario del "manuale della qualità"	-
B	Affidamento di lavori, servizi e forniture	1	Affidamenti diretti	Dipendenti fondazione, Tesoriere, Presidente, Vicepresidente o Consigliere delegato.	Non richiedere e non verificare le condizioni economiche applicate periodicamente per gli affidamenti di modesto valore.	D	Controllo del Consiglio, nomina responsabile degli appalti.	3,33	0,75	2,5	Redazione di un regolamento per gli acquisti	Utilizzo procedura PR21- gestione degli approvvigionamenti e PR22- gestione dei fornitori del "manuale della qualità"
		2	Utilizzo delle PAD per tutto il ciclo di vita dei conrtratti pubblici	Tesoriere, Dipendenti Fondazione, Segretario	errata/ritardata compilazione o carticamenmte dei dati nelle PAD	D	Controllo a campione	3,33	0,75	2,5	monitoraggio del processo	annuale
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari PRIVI di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	Iscrizione, trasferimento, cancellazione Albo, Elenco, STP e Registro del tirocinio	Segreteria (persona specifica a ciò destinata), Segretario, Consiglio	Poco rilevanti	A	Controlli puntuali sulle dichiarazioni dell'iscritto	2,33	1	2,3	Monitoraggio del processo	Semestrale
		2	Rilascio di certificazioni e attestazioni	Segreteria, Presidente o Segretario	Poco rilevanti	D	Controllo del firmatario	2,50	0,75	1,9	Monitoraggio del processo	Semestrale
		3	Riconoscimento crediti formativi	Addetto della segreteria per il calcolo crediti, Commissione formazione e Commissione controllo crediti formativi composta da 4 Consiglieri per i controlli.	Poco rilevanti	D	Controlli puntuali della Commissione, turnover del personale agli eventi formativ i	1,67	1	1,7	Controlli a campione	Annuale
		4	Provvedimenti disciplinari/riammissione dei radiati	Consiglio di disiplina, addetto della segreteria	Errore umano	D	Controllo interno ed esterno da parte degli iscritti.	2,00	0,75	1,5	Controlli a campione	Annuale
		5	Composizione delle controversie (tra iscritti all'albo, ovvero tra questi e soggetti terzi)	Addetto della segreteria, Presidente o Vice Presidente + altri consiglieri o consiglio	Poco rilevanti	M	Prerogativa del Presidente	2,50	0,75	1,9	nessuna	---

		6	Controllo svolgimento praticantato	Commissione composta da n. 3 consiglieri di cui il segretario, addetto della segreteria	Poco rilevanti	D	La procedura è estremamente dettagliata e consente un efficace monitoraggio delle singole posizioni	2,33	0,75	1,8	nessuna	---
		7	Controllo cause di incompatibilità	Personale segreteria, Consigliere delegato e Consiglio dell'Ordine	Eccessiva discrezionalità	D	Controllo del Consiglio	3,00	0,75	2,3	Controlli a campione	Annuale
		8	Adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali	Commissione composta da n. 3 consiglieri	Eccessiva discrezionalità	D	Controllo del Consiglio	3,00	0,75	2,3	Controlli a campione	Annuale
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari CON effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	Incassi e pagamenti	Segreteria, Tesoriere, Revisori, Consigliere di riferimento con delega al preciso argomento	Superficialità dei controlli	D	Regolamento di contabilità e delibera di consiglio che ha fissato il tetto per gli incassi in contanti entro i 50 euro. Controllo dei fornitori con durc ecc. prima di effettuare il pagamento. Pubblicazione dell'ammontare delle forniture e dell'ammontare dei pagamenti sul sito.	2,67	0,75	2,0	Controlli a campione	Semestrale
		2	Gestione e recupero crediti	Segreteria, tesoriere, consiglio, legale, revisori.	Tempestività.	D	controllo del Consiglio e dei revisori	2,83	0,75	2,1	Controlli a campione	Annuale
		3	Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi	Consiglio e regolamento	Posizione di influenza dominante di qualcuno dei membri del Consiglio.	M	Codice di comportamento nella selezione dei professionisti. Queste norme sono state oggetto di delibera del Consiglio.	3,17	0,75	2,4	Regolamento della procedura	Annuale
E	Ulteriori processi	1	Accreditamento eventi formativi	Segreteria, Commissione, Presidente Vice Presidente.	Poco rilevanti	A	Controlli della Commissione che verifica i requisiti	2,00	0,75	1,5	nessuna	---
		2	Iscrizione, cancellazione elenco esperti composizione della crisi CCIAA Regionale e validazione delle esperienze professionali degli esperti iscritti	Commissione, Consiglio, segreteria	errore umano, superficialità dei controlli	D	Controlli della Commissione che verifica i requisiti, delibera del Consiglio	2,00	0,75	1,5	Le istanze possono essere inviate per nuovo esame	

Classificazione livelli di rischio (Rating)	
1-3	Trascurabile
4-6	Medio-Basso
8-12	Rilevante
15-25	Critico

Valore medio di rischio per area	
A	1,6
B	2,5
C	1,9
D	2,2
E	1,5

Rischio med	2,0
-------------	-----

MISURE DI TRASPARENZA			Misure di trasparenza già adottate	Pubblicazione entro il 31/12/2026	Pubblicazione entro il 31/12/2027	Pubblicazione entro il 31/12/2028
PRESENZA DI UN SITO ISTITUZIONALE DELL'ORDINE			X			
PRESENZA DI UNA SEZIONE DENOMINATA "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"			X			
	ATTI NORMATIVI ED AMMINISTRATIVI GENERALI	RIFERIMENTI ALLE NORME CHE REGOLANO GLI ORDINI	X			
		DIRETTIVE, CIRCOLARI E PROGRAMMI CHE DISPONGONO SULL'ORGANIZZAZIONE, FUNZIONI CHE RIGUARDANO L'ORDINE - nuovo codice di comportamento		x		
	DATI CONCERNENTI IL PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'	P.T.T.I.	X			
		STATO DI ATTUAZIONE DEL PTTI	X			
		CURRICULA E COMPENSI DEI TITOLARI DI INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE E DI INCARICHI DIRIGENZIALI (se esistenti)				
		CURRICULA E COMPENSI DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA	X			
		CURRICULA DEI TITOLARI DI POSIZIONI ORGANIZZATIVE (se esistenti)				
	DATI CONCERNENTI LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE	ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO ED AMMINISTRATIVO	X			
		DATI SULL'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE ANCHE DIRIGENZIALE (se presente)				
		ORGANIGRAMMA	x			
		ELENCO RECAPITI TELEFONICI E DI PEC	X			
		ATTO DI PROCLAMAZIONE E DURATA DEL MANDATO	X			

MISURE DI TRASPARENZA			Misure di trasparenza già adottate	Pubblicazione entro il 31/12/2026	Pubblicazione entro il 31/12/2027	Pubblicazione entro il 31/12/2028
	DOCUMENTI ED INFORMAZIONI SU CONSIGLIERI E REVISORI	CURRICULUM VITAE	X			
		COMPENSI DI QUALSIASI NATURA CONNESSI ALLA CARICA	X			
		IMPORTI DI VIAGGI DI SERVIZIO E MISSIONI	X			
		DATI RELATIVI AD ALTRE CARICHE PRESSO ALTRI ENTI PUBBLICI O PRIVATI CON INDICAZIONE DEI COMPENSI ASSUNTI A QUALSIASI TITOLO				
		OGNI ALTRO INCARICO CON ONERI A CARICO DELLA FINANZA PUBBLICA				
		DATI REDDITUALI E PATRIMONIALI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO EVENTUALMENTE ANCHE RIFERITI AL CONIUGE ED AI PARENTI FINO AL II GRADO (facoltativo)				
	DOCUMENTI ED INFORMAZIONI SU TITOLARI DI INCARICHI DIRIGENZIALI, CONSULENTI E COLLABORATORI	ATTO DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO E COMPENSO STABILITO	X			
		CURRICULUM VITAE	X			
		INCARICHI O CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATI DALL'ORDINE O SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' PROFESSIONALI				
		ESTREMI DEGLI ATTI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI, DI CONSULENZA O COLLABORAZIONE CONFERIRI A SOGGETTI ESTERNI CON INDICAZIONE DELLA DURATA, COMPENSO, MOTIVO DELL'INCARICO E AMMONTARE EROGATO				
		ELENCO AGGIORNATO DELLE POSIZIONI DIRIGENZIALI ATTRIBUITE A PERSONE ANCHE ESTERNE ALL'ORDINE, INDIVIDUATE DISCREZIONALMENTE DAL CONSIGLIO SENZA PROCEDURE PUBBLICHE DI SELEZIONE				
		CONTO ANNUALE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DELLE RELATIVE SPESE SOSTENUTE (DOTAZIONE ORGANICA, PERSONALE EFFETTIVAMENTE IN SERVIZIO E RELATIVO COSTO E DETTAGLIO DELLA DISTRIBUZIONE TRA LE DIVERSE QUALIFICHE ED AREE PROFESSIONALE, SOPRATTUTTO QUELLE DEL PERSONALE ASSEGNATO AGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CONSIGLIO)				

MISURE DI TRASPARENZA			Misure di trasparenza già adottate	Pubblicazione entro il 31/12/2026	Pubblicazione entro il 31/12/2027	Pubblicazione entro il 31/12/2028
PUBBLICAZIONE DATI NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE E TRASPARENTE"	PERSONALE	RILEVAZIONE TRIMESTRALE DEI TASSI DI ASSENZA DISTINTI PER UFFICI DI LIVELLO DIRIGENZIALE				
		ELENCO DEGLI INCARICHI CONFERITI A CIASCUN DIPENDENTE CON DETTAGLIO DELLA DURATA E DEL COMPENSO				
		ANALOGHI OBBLIGHI PER IL PERSONALE ASSUNTO CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO				
	DATI RELATIVI AL RECLUTAMENTO ED ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	ELENCO DEI BANDI DI CONCORSO IN CORSO ED ESPLETATI NELL'ULTIMO TRIENNIO CON RELATIVA INDICAZIONE DEL NUMERO DI DIPENDENTI ASSUNTI E DELLE SPESE				
		DATI RELATIVI AI LIVELLI DI BENESSERE ORGANIZZATIVO				
		C.C.N.L. VIVENTE CON EVENTUALI INTERPRETAZIONI AUTENTICHE				
		EVENTUALE CONTRATTO INTEGRATIVO STIPULATO				
	DATI RELATIVI AGLI ENTI PUBBLICI VIGILATI, AGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO E ALLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' DI DIRITTO PRIVATO	ELENCO DEGLI ENTI PUBBLICI VIGILATI O FINANZIATI ON IN CUI L'ORDINE ABBA IL POTERE DI NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI	X			
		ELENCO DELLE SOCIETA' DI CUI L'ORDINE DETITENE DIRETTAMENTE QUOTE DI PARTECIPAZIONE se esistenti				
		ELENCO DEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO COMUQNUE DENOMINATI IN CONTROLLO DELL'ORDINE, CON ELENCAZIONE DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE E ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'ORDINE	X			
		RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI RAPPORTI TRA TALI ENTI E L'ORDINE	X			
		INDICAZIONE DELLA RELATIVA RAGIONE SOCIALE, MISURA DELLA PARTECIPAZIONE, ONERE COMPLESSIVO ANNUALE GRAVANTE SUL BILANCIO DELL'ORDINE, NUMERO DI RAPPRESENTANTI DELL'ORDINE NELL'ORGANO DI GOVERNO E RELATIVO TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO	X			
		RISULTATI DI BILANCIO DI TALI ENTI E SOCIETA' DEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI FINANZIARI	X			

MISURE DI TRASPARENZA			Misure di trasparenza già adottate	Pubblicazione entro il 31/12/2026	Pubblicazione entro il 31/12/2027	Pubblicazione entro il 31/12/2028
		NOMINATIVO E COMPENSO DEGLI AMMINISTRATORI	X			
		COLLEGAMENTO CON I SITI ISTITUZIONALI DI TALI ENTI OVE SONO PUBBLICATI I DATI RELATIVI AI COMPONENTI DEGLI ORGNI DI INDIRIZZO ED AI SOGGETTI TITOLARI DI INCARICO DI CUI AGLI ARTT. 14 E 15	X			
	DATI RELATIVI A PROVVEDIMENTI AMINISTRATIVI	ELENCO DEI PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAGLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO E DAI DIRIENTI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PROVVEDIMENTI FINALI RELATIVI AD AUTORIZZAZIONI O CONCESSIONI, CONTRATTI PUBBLICI, ECC., INDICABNDI CONTENUTO, OGGETTO, SPESEA PREVISTA E RIFERIMENTI AL FASCICOLO DEL PROCEDIMENTO	X			
	ATTI RELATIVI ALLA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI E SUSSIDI DI QUALUNQUE GENERE SUPERIORI	ATTI DI CONCESSIONE E DETERMINAZIONE DEI RELATIVI CRITERI E MODALITÀ DI ATTRIBUZIONE, CON INDICAZIONE DETTAGLIATA IN FORMATO TABELLARE APERTO CHE NE CONSENTA L'ESPORTAZIONE, IL TRATTAMENTO ED IL RIUTILIZZO, DI TUTTE LE INFORMAZIONI ELENCAE NELL'ART. 27	X			
	DATI DI BILANCIO	BILANCIO PREVENTIVO E CONSUNTIVO ENTRO 30 GG. DALLA RELATIVA ADOZIONE E RELATIVI DATI IN FORMA SINTETICA AGGREGATA E SEMPLIFICATA	X			
	IMMOBILI E PATRIMONIO	INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE SUGLI IMMOBILI POSSEDUTI E CANONI DI LOCAZIONE VERSATI O PERCEPITI	X			
	DATI RELATIVI AI CONTROLLI	RILIEVI NON RECEPITI DAGLI ORGANI DI CONTROLLO INTERNO E DEGLI ORGANI DI REVISIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE, UNITAMENTI AGLI ATTIA CUI SI RIFERISCONO RIGUARDANTI ORGANIZZAZIONE ED ATTIVITÀ DELL'ORDINE	X			
	DATI CONCERNENTI I TEMPI DI PAGAMENTO	INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI DA PUBBLICARSI ANNUALMENTE	X			
		INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI RECANTI I TEMPI MEDI DI PAGAMENTO DI BENI, SERVIZI E FORNITURE	X			
		DESCRIZIONE SINTETICA DELLE TIPOLOGIE DI PROCEDIMENTO DI PROPRIA COMPETENZA	X			
		INDICAZIONE DEI SEGUENTI DATI: UFFICIO RESPNSABILE DELL'ISTRUTTORIA CON RECAPITI, RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO CON RECAPITI, UFFICIO COMPETENTE ALL'ADOZIONE DEL PROCEDIMENTO CON RECAPITI E RESPONSABILE; IL TERMINE PER LA CONCLUSIONE DELL'ADEMPIMENTO	X			

MISURE DI TRASPARENZA			Misure di trasparenza già adottate	Pubblicazione entro il 31/12/2026	Pubblicazione entro il 31/12/2027	Pubblicazione entro il 31/12/2028
	PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE E ACQUISIZIONI D'UFFICIO				
		STRUMENTI DI TUTELA AMMINISTRATIVA E GIURISDIZIONALE IN FAVORE DELL'INTERESSATO	X			
		LINK DI ACCESSO AI SERVIZI ON LINE	X			
		MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DEI PAGAMENTI NECESSARI	X			
		CONVENZIONI QUADRO STIPULATE ALLO SCOPO DI ACCEDERE DIRETTAMENTE AGLI ARCHIVI DELLA PA IN SEDE DI CONTROLLO DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE	X			
	PAGAMENTI INFORMATICI	DATI ED INFORMAZIONI PER EFFETTUARE I PAGAMENTI INFORMATICI (IBAN, CODICI IDENTIFICATIVI)	X			
	CONTRATTI PUBBLICI	INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO E L'ESECUZIONE OGGETTO DI CONTRATTI PUBBLICI	X			
	Altri contenuti	Whistleblowing (aggiornamento)	x			
		Prevenzione della corruzione. Pubblicazione dei PTPC e dei Relativi aggiornamenti	x			
		Accesso Civico e altre tipologie di accesso - Descrizioni, modalità di accesso e Registro accessi	x			